GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 17 DICEMBRE — NUM. 305

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con Reale decreto in data d'oggi, 17 dicembre, Sua Eccellenza il conte Luigi Corti, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Sua Maestà a Costantinopoli, è stato trasferito nella stessa qualità a Londra.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 22

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato ufficialmente che le condizioni sanitarie della città di Rio-Janeiro sono da lungo tempo rientrate in condizioni normali,

Decreta:

È revocata la contumacia cui finora erano sottoposte le navi provenienti dal porto di Rio-Janeiro e suoi dintorni, le quali perciò saranno d'ora innanzi ammesse a pratica, previa visita medica, semprechè siano munite di patente netta ed abbiano avuta traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 15 dicembre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3547 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Capo I.

Compensi ai costruttori.

Art. 1. È accordato per un decennio, dal giorno in cui la presente legge andrà in vigore, un compenso di costruzione sullo scafo delle navi a vapore e a vela in ferro ed in acciaio e delle navi in legno, costruite in Italia ed iscritte nella prima classe del registro italiano, o di quegli altri registri nazionali, che, con decreto Reale, sentiti il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato, saranno pareggiati al registro italiano, per gli effetti delle disposizioni contenute nel presente articolo.

Il compenso di costruzione per le navi a vapore e a vela in ferro ed in acciaio è fissato nella misura di lire 60 per ogni tonnellata di stazza lorda.

Il compenso di costruzioni per le navi a vela in legno è fissato nella misura di lire 15 per ogni tonnellata di stazza lorda.

Per i galleggianti in ferro ed in acciaio cui si riferisce la legge 31 luglio 1879, n. 5014 (Serie 2ª), il compenso di costruzione è fissato in lire 30 per tonnellata di stazza lorda.

Il regolamento per l'esecuzione della presente legge stabilirà norme particolari per l'esercizio del sindacato governativo sulle operazioni dei suddetti registri di classificazione delle navi e sui giudizi da loro dati.

Art. 2. Non è accordato compenso di costruzione alle navi rivestite di legno la cui ossatura sia interamente di ferro e di acciaio.

Gli allungamenti delle navi saranno considerati, per gli effetti della presente legge, come riparazioni.

Art. 3. È accordato per un decennio, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, un compenso per la costruzione in Italia delle macchine e delle caldaie per uso della navigazione. Tale compenso sarà commisurato, per le macchine in ragione di lire 10 per cavallo indicato.

Il compenso alle caldaie sarà di lire 6 per quintale.

Questo compenso sarà esteso anche alle riparazioni fatte in Italia di caldaie di costruzione italiana. Con decreto Reale saranno stabiliti i modi da tenere per calcolare l'entità delle riparazioni di caldaie in relazione al compenso dovuto e per determinare la forza delle macchine e il peso delle caldaie.

Art. 4. Il compenso per la costruzione degli scafi, delle macchine e delle caldaie sarà aumentato dal 10 al 20 per cento a favore dei piroscafi costruiti in modo da poter essere adoperati per fini militari, secondo le norme stabilite per decreto Reale, uditi il Consiglio di Stato, il Comitato per il disegno delle navi e il Consiglio superiore di marina.

A questo particolare compenso avranno titolo anche i piroscafi acquistati all'estero durante il tempo determinato all'art. 1, purchè si trovino nelle condizioni come sopra stabilite.

Art. 5. Durante il decennio, nel quale sono accordati i compensi di costruzione di cui nel presente Capo, è soppresso il reggimento di importazione in franchigia dei dazi, stabilito dalle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), 30 maggio 1878, n. 4390 (Serie 2ª) e 31 luglio 1879, n. 5014 (Serie 3ª), sui materiali adoperati nelle costruzioni navali.

Durante il decennio stesso sono soppresse eziandio le iscrizioni e le restituzioni daziarie ed il premio di costruzione, stabiliti, per le costruzioni navali in legno, dal decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3086.

Il reggimento di importazione in franchigia dei dazi e le esenzioni e restituzioni daziarie, di cui sopra, saranno però mantenuti per le riparazioni delle navi in ferro ed in legno, fino a che, per decreto Reale, non sia regolata la concessione dei compensi fissati all'art. 1 anche alle riparazioni.

Art. 6. I compensi saranno pagati, tanto per lo scafo, quanto per le macchine e le caldaie nuove, ai costruttori, osservate le disposizioni del regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Il compenso per le riparazioni delle caldaie sarà pagato all'armatore.

Art. 7. I piroscafi, per la costruzione dei quali furono accordati i compensi, di cui agli articoli precedenti, non potranno essere venduti all'estero senza autorizzazione del Governo.

Il Governo potrà vietare il noleggio all'estero quando ciò sia richiesto dall'interesse dello Stato.

Capo II.

Premi pei trasporti di carbone e premi di navigazione.

Art. 8. È accordato per un decennio, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, il premio di una lira per ogni tonnellata di peso di carbone trasportato, alle navi nazionali a vela ed a vapore, le quali trasportino carichi di carbone ai porti italiani da punti posti al di là dello stretto di Gibilterra, purchè il carico non sia inferiore a tre quinti della portata della nave stessa.

Art. 9. Il regolamento per l'esecuzione della presente legge determinerà il modo col quale sarà accertato il peso del carbone effettivamente conseguato nei porti italiani.

Art. 10. È accordato per un decennio, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, un premio di navigazione di lire 0,65 per ogni tonnelleta di stazza netta e per ogni 1000 miglia di percorso alle navi nazionali a vela e a vapore, che, partendo da un porto posto nei mari di tutto il Mediterraneo (compresi il mar di Marmara, il mar Nero, il mar d'Azoff e la navigazione del Danubio), oltrepassino il canale di Suez o lo stretto di Gibilterra, dirette a porti non europei; come pure alle navi nazionali a vela e a vapore, che ritorneranno in Italia attraversando il canale di Suez o lo stretto di Gibilterra, non provenienti da porti europei.

Egual premio sarà dato alle navi italiane, che navighino tra diversi continenti e fra isole appartenenti ad un continente e isole appartenenti ad un altro continente, escluse le navigazioni nei mari di tutto il Mediterraneo (compresi il mar di Marmara, il mar Nero, il mar d'Azoff e la navigazione del Danubio).

Per gli effetti delle disposizioni contenute nel presente articolo, le due Americhe sono considerate come due distinti continenti.

Art. 11. Delle concessioni, di cui agli articoli 8 e 10, godranno durante il decennio:

a) Le navi iscritte alle matricole di uno fra i compartimenti marittimi del Regno d'Italia al tempo della promulgazione della presente legge;

b) Le navi che saranno inscritte alle matricole di cui sopra, entro un anno dalla promulgazione della presente legge;

c) Le navi che saranno costruite in Italia ed inscritte alle matricole di cui sopra.

Per godere durante il decennio dei premi stabiliti nel precedente articolo 10, le navi, le quali si trovino nelle condizioni previste dalle lettere *a)* e *b)* del presente articolo, dovranno non avere oltrepassata l'età di 15 anni se sono navi a vela, o l'età di anni 10 se sono navi a vaporee

Art. 12. Sono esclusi dai premi, di cui nel presente capo, i bastimenti da diporto e le navi addette alle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Sono del pari escluse dai premi suddetti le navi, le quali non siano iscritte in prima classe del registro italiano, o di quegli altri registri nazionali che, con decreto Reale, sentiti il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato, saranno pareggiati al registro italiano, per gli effetti delle disposizioni contenute nel presente capo.

Art. 13. Il premio di navigazione, di cui nell'art. 10, sarà dovuto dall'ultimo porto nel quale si fanno operazioni di commercio fino al porto di arrivo.

Agli effetti delle disposizioni contenute nel presente articolo, non è considerata operazione di commercio il completamento del carico lungo il viaggio, purchè non abbia luogo sbarco di merci.

Il numero delle miglia percorse sarà calcolato secondo distanza compresa tra i porti suddetti, computata sulla linea diretta marittima.

Il regolamento per l'esecuzione della presente legge determinerà i modi di applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo e l'epoca del pagamento dei premi. Definirà inoltre, esattamente, la navigazione fra diversi continenti e le isole rispettive, premiata colla seconda parte dell'art. 10.

Art. 14. I piroscafi, a cui si concede il premio di navigazione, non possono essere venduti all'estero senza autorizzazione del Governo.

Il Governo potrà vietare il noleggio all'estero, quando ciò sia richiesto dall'interesse dello Stato.

Capo III.

Navigazione di cabotaggio.

Art. 15. L'esercizio del cabotaggio lungo le coste italiane è riservato alla bandiera nazionale.

Si potranno dal Governo del Re, per soli cinque anni dalla promulgazione della presente legge, ammettere all'esercizio del cabotaggio, lungo le coste italiane, navi di paesi esteri, a condizione di perfetta reciprocità.

Capo IV.

Diritti marittimi ed imposte.

A - *Tassa di ancoraggio.*

Art. 16. I bastimenti a vapore e a vela nazionali e gli esteri equiparati, in virtù di trattati, ai nazionali, i quali approdino, provenienti dall'estero, ad un porto, a una rada o spiaggia dello Stato per operazioni di commercio, pagheranno per tasse di ancoraggio:

a) Lira 1 per ogni tonnellata di stazza i piroscafi;

b) Lire 0 80 per ogni tonnellata di stazza i velieri che superano la portata di 100 tonnellate;

c) Lire 0 50 per ogni tonnellata di stazza i velieri di portata di 100 tonnellate e meno.

Art. 17. Le navi a vela nazionali e le estere equiparate, in virtù di trattati, alle nazionali, addette esclusivamente alle navigazioni del mare Mediterraneo, limitato agli stretti di Gibilterra e dei Dardanelli ed al canale di Suez, pagheranno per tassa di ancoraggio lire 0 60 per ogni tonnellata di stazza, salvo il disposto della lettera c dell'articolo precedente.

Queste navi però potranno andare esenti dalla suddetta tassa mediante pagamento di lire 0 80 per tonnellata di stazza e per ogni periodo di dodici mesi, qualunque sia per essere il numero degli approdi, che effettuassero durante tale periodo di tempo.

Art. 18. Le navi a vela nazionali e le estere equiparate, in virtù di trattati, alle nazionali, le quali abbiano pagato in un porto nazionale la tassa accennata ai precedenti articoli 16 e 17 possono fare per il periodo di quattro mesi dalla data dell'approdo, operazioni di commercio lungo il litorale dello Stato, senza ulteriore pagamento di tassa, e purchè non tocchino, nell'intervallo, alcun porto estero, eccettuato il caso di forza maggiore.

Art. 19. I piroscafi nazionali e gli esteri, equiparati in virtù di trattati ai nazionali, i quali navighino esclusivamente tra i porti, le rade e spiaggie dello Stato per operazioni di commercio, non toccando alcun porto estero, salvo che in rilascio forzato e senza farvi alcuna operazione di commercio, pagheranno per tassa d'ancoraggio lire 0 50 per ogni tonnellata di stazza.

Art. 20. Le navi nazionali a vela e le estere pure a vela, equiparate in virtù di trattati alle nazionali, le quali navighino esclusivamente fra i porti, le rade e spiaggie dello Stato saranno esenti dalla tassa d'ancoraggio, mediante il pagamento di lire 0 70 per ogni tonnellata di stazza e per ogni periodo di dodici mesi, se hanno una portata superiore alle 100 tonnellate; di lire 0 40 se hanno una portata dalle 100 tonnellate inclusive alle 51 tonnellate inclusive: e di lire 0 20 se hanno una portata inferiore; e ciò avrà luogo, qualunque sia il numero degli approdi che effettuassero durante tale periodo di tempo per operazioni di commercio.

Art. 21. I piroscafi nazionali e gli esteri equiparati, in virtù di trattati, ai nazionali, i quali esercitino le navigagazioni indicate nei precedenti articoli 16 e 19 pagheranno la tassa, ad essi imposta rispettivamente dagli articoli stessi, una sola volta ogni 30 giorni, qualunque sia il numero degli approdi effettuati in tale spazio di tempo, cominciando dal giorno del loro primo approdo ad un porto dello Stato.

I suddetti piroscafi potranno andar esenti dalla tassa, mediante il pagamento, per ogni periodo di dodici mesi, del quadruplo della tassa stessa, qualunque sia il numero degli approdi, che effettuassero durante tale periodo di tempo.

Art. 22. Le navi, sia a vela, sia a vapore, che sbarchino o imbarchino un numero di tonnellate di merci non eccedente il decimo delle tonnellate di stazza, pagheranno un quarto soltanto della tassa di ancoraggio.

Quelle che sbarchino o imbarchino un numero di tonnellate di merci non eccedente il quinto delle tonnellate di stazza, pagheranno la metà soltanto della tassa di ancoraggio.

Quando la nave imbarchi o sbarchi soltanto passeggieri e non merci, avrà facoltà di pagare, invece della tassa di ancoraggio, lire 10 per passeggiero.

Le navi a vapore e a vela che, dopo aver pagato in un porto dello Stato le tasse indicate in quest'articolo, approdassero in altri porti dello Stato e imbarcassero o sbarcassero nuovamente merci o passeggieri, pagheranno, sotto deduzione delle somme già pagate nel primo porto d'approdo, la tassa di ancoraggio in ragione del loro tonnellaggio di stazza.

Art. 23. I piroscafi con coperta, addetti esclusivamente al servizio di rimorchio nei porti, nelle rade e spiaggie dello Stato, pagheranno una sola tassa d'ancoraggio, per ogni periodo di dodici mesi, di lire 2 50 per tonnellata, di stazza.

Tale tassa non potrà però mai essere, nel suo complesso, inferiore a lire 30.

Art. 24. Sono esenti dal pagamento della tassa d'ancoraggio:

a) I bastimenti da guerra di tutte le nazioni;

b) I bastimenti da diporto di qualunque bandiera, riconosciuti tali dai rispettivi Governi, purchè tali bastimenti non facciano operazione alcuna di commercio, nè sbarchino definitivamente passeggieri o ne imbarchino, esercitando, in qualsiasi modo, la industria dei trasporti marittimi;

c) I battelli che esercitano la pesca lungo il litorale dello Stato ed i battelli addetti al trasporto di passeggieri e merci nei porti, nelle rade e spiaggie dello Stato, i quali esercitino questo traffico nei limiti stabiliti dal Codice sulla marina mercantile;

d) I bastimenti in rilascio forzato o volontario, quando non facciano alcuna operazione di commercio e non si trattengano nei porti, nelle rade o spiaggie dello Stato più di 15 giorni, eccetto i casi di forza maggiore riconosciuti ed accertati dalla autorità marittima;

e) I bastimenti che, appena varati dai cantieri dello Stato, entreranno in un porto o in una rada per compiervi i lavori necessari alla navigazione.

Art. 25. La tassa d'ancoraggio sarà pagata prima della partenza del bastimento.

I bastimenti indicati negli articoli 20 e 23, e nel secondo capoverso degli articoli 17 e 21 della presente legge, pagheranno la detta tassa al principio di ogni periodo di dodici mesi.

I piroscafi indicati nel primo capoverso dell'art. 21 pagheranno la tassa nel porto di primo approdo.

Art. 26. La tassa d'ancoraggio è pagabile sul tonnellaggio netto di registro dei bastimenti così a vela come a vapore.

Le frazioni di tonnellata maggiori di 50 centesimi sono calcolate per una tonnellata intera; non sarà tenuto conto delle frazioni inferiori.

Art. 27. Le navi estere non ammesse, in virtù di trattati, ad un trattamento eguale a quello stabilito per le nazionali, saranno assoggettate al pagamento del doppio della tassa fissata dagli articoli 16 e 17 della presente legge.

Nel resto saranno seguite le regole in vigore per le navi nazionali, fatta però eccezione per quanto è disposto dagli articoli 17, 20 e 21, secondo comma, e 23 rispetto alla facoltà di abbonamento alla tassa di ancoraggio, facoltà che non è consentita alle navi di cui tratta il presente articolo.

Art. 28. Per l'applicazione della tassa di ancoraggio non sono considerate operazioni di commercio il mandare imbarcazioni a terra, il consegnare o ricevere lettere ed anche semplici campioni ed il rifornirsi di vettovaglie, di carbone e di attrezzi di bordo necessari al compimento del viaggio, a giudizio dell'autorità marittima, qualunque sia la provenienza o la destinazione indicata sulla patente.

L'imbarco e lo sbarco dei passeggieri equivale all'imbarco ed allo sbarco di merci, salvo che accada per causa di malattia o in causa di rilascio forzato, a giudizio dell'autorità marittima.

Sono passeggieri tutte le persone che non appartengono all'equipaggio descritto sul ruolo.

B - *Diritti marittimi e tasse di bollo.*

Art. 29. Per la spedizione della patente di sanità ai bastimenti nazionali ed esteri diretti all'estero si pagheranno:

Lira 1, dai bastimenti di portata non superiore alle 100 tonnellate.

Lire 3 da quelli di portata superiore alle 100 tonnellate.

Art. 30. Si pagheranno una volta tanto, per ogni licenza a tempo indeterminato, data dagli uffici di porto, a tenore dell'art. 187 del Codice per la marina mercantile:

a) Alle piccole barche adoperate al trasporto di persone o ad altri usi nei porti, nelle rade e spiaggie dello Stato, lire 2;

b) Ai battelli addetti al traffico od alla pesca, menzionati all'alinea *c* dell'art. 24 di questa legge anche quando essi esercitino all'estero la pesca del corallo o del pesce, conformemente al disposto dell'art. 39 del Codice per la marina mercantile, se sono di portata sino a dieci tonnellate inclusive lire 2, se sono di maggiore portata lire 5.

Si pagheranno per ogni licenza annuale, data dagli uffici di porto, a tenore dell'art. 187 del Codice per la marina mercantile:

c) Alle barchette, ai gozzi addetti allo sbarco dai piroscafi dei passeggieri e dei loro bagagli, alle barche con molinello per salpare ancore, ai gozzi da carico e da rimorchio, alle barche zavorriere ed ai ponti da calafato, lire 5;

d) Ai navicelli ed alle barche da diporto, alle barche cisterne, alle chiatte, ai barconi e navicelli per il trasporto di merci, di portata non maggiore di 25 tonnellate, lire 10;

e) Alle piatte, ai barconi e navicelli per trasporto di merci di portata maggiore di 25 tonnellate ed inferiori alle 51 tonnellate, ed ai pontoni da carenaggio, lire 20;

f) Alle piatte, ai barconi e navicelli per trasporto di merci, di portata superiore alle 50 tonnellate, ai pontoni addetti ai trasporto di merci e di materiali ed alle barche a vapore senza coperta, lire 30;

g) Ai pontoni con macchina a vapore lire 40.

I diritti per la licenza a tempo indeterminato saranno pagati all'epoca del rilascio della licenza stessa, la quale sarà annualmente vistata e rinnovata gratuitamente dalla autorità marittima.

Tutti gli altri diritti summentovati dovranno essere pagati nel primo trimestre di ogni anno, o nel mese in cui il galleggiante sarà per la prima volta messo in esercizio.

Art. 31. Il libretto di matricolazione della gente di mare di prima categoria sarà rilasciato gratuitamente.

Art. 32. Per l'ammissione agli esami di grado nella marina mercantile si pagheranno:

a) Lire 30 dagli aspiranti al grado di capitano superiore, di capitano di lungo corso, d'ingegnere navale e di costruttore navale di prima classe;

b) Lire 20 dagli aspiranti al grado di capitano di grande cabotaggio, di costruttore navale di seconda classe e di macchinista in prima;

c) Lire 10 dagli aspiranti al grado di macchinista in seconda, di scrivano ed all'ufficio di perito stazzatore;

d) Lire 5 dagli aspiranti al grado di padrone e di sotto-scrivano.

La detta tassa sarà pagata, quando ne sia il caso, metà per l'esperimento teorico e metà per quello pratico.

Art. 33. Per la spedizione delle patenti di grado nella marina mercantile si pagheranno:

a) Lire 60 per le patenti di capitano superiore, di capitano di lungo corso, d'ingegnere navale e di costruttore navale di prima classe:

b) Lire 40 per le patenti di capitano di grande cabotaggio, macchinista in prima, di costruttore navale di seconda classe;

c) Lire 20 per le patenti di macchinista in seconda e per i certificati di abilitazione all'ufficio di perito stazzatore;

d) Lire 10 per le patenti di padrone.

Per le promozioni da un grado all'altro si pagherà la differenza che passa tra i diritti fissati per i due gradi.

Per ottenere un duplicato delle patenti di grado si pagheranno lire 5.

Art. 34. Per la spedizione dei certificati di idoneità al grado di scrivano o per navigare come sottoscrivano e per le autorizzazioni consolari ai capitani di grande cabotaggio ed ai padroni di esercitare il cabotaggio all'estero, nonchè per le autorizzazioni a comandare battelli addetti al piccolo traffico e dirigere barche alla pesca illimitata, si pagheranno lire 2, e per ogni duplicato di tali titoli centesimi 50.

Art. 35. Per ogni giornata di soggiorno nei lazzaretti si pagheranno:

Dai passeggieri di 1ª classe lire 3;
Dai passeggieri di 2ª classe lire 2;
Dai passeggieri di 3ª classe lire 0 80.

Per ogni cane, animale ovino, suino ed altri consimili animali, lire 2; per ogni cavallo, animale bovino ed altri consimili animali, lire 5.

Per le merci sottoposte a contumacia, sbarcate e disinfettate nei lazzaretti, si pagheranno:

per gli stracci, cavi vecchi, avanzi di sostanze animali, corna, per ogni cento chilogrammi, lire 0 50;

per le cuoia di qualunque specie, per ogni cento, lire 1;

per le pelli di montone, capra, vitellini, per ogni cento, lire 0 50;

per le lane, lini, canape, cotone, carta, per ogni cento chilogrammi, lire 0 50;

per la seta greggia e pei tessuti di qualunque specie, per ogni cento chilogrammi, lire 5;

per le visite mediche ai bastimenti, ciascuna lire 3 a 5, secondo i luoghi, a giudizio dell'autorità marittima;

per ogni guardiano imbarcato sui bastimenti in quarantena, e per ogni giorno, anche incominciato, di quarantena, lire 3.

Art. 36. Sono esenti dal pagamento dei diritti stabiliti dall'articolo precedente:

a) I passeggieri di età inferiore ai 7 anni;

b) Gli indigenti imbarcati a spese del proprio Governo, muniti di regolare attestato che lo comprovi;

c) Gli impiegati civili e militari dello Stato, gli impiegati comunali e gli uomini appartenenti alla bassa forza dell'esercito e dei servizi di pubblica sicurezza, che viaggino per ragioni di servizio, provveduti di analogo certificato.

Art. 37. Il visto sul ruolo di equipaggio, o sulla licenza dei bastimenti nazionali ed esteri tiene luogo, per gli effetti sanitari, del permesso di cabotaggio, che viene abolito.

Art. 38. Le carte di bordo ai bastimenti nazionali, cioè atto di nazionalità, ruolo di equipaggio, relativi intercalari e fogli aggiunti e passavanti provvisorio, saranno dagli uffizi di porto nello Stato e dai Regi uffiziali consolari all'estero, rilasciati gratuitamente.

Art. 39. I documenti indicati nei precedenti articoli 29, 30, 37 e 38 saranno esenti dalla tassa di bollo.

Art. 40. La retribuzione per la stazzatura e per le visite ai bastimenti, il fitto per l'imprestito e l'uso dei bacini dello Stato, e di macchine, attrezzi e cavi appartenenti agli uffici di porto, e il diritto di sosta delle merci e di qualsiasi materia depositata sui moli, ponti e sulle banchine dei porti, delle darsene e spiaggie, saranno regolati, secondo i luoghi, per decreto Reale, sentito per le materie relative ad interessi commerciali il parere del Consiglio della Industria e del Commercio.

La retribuzione per la stazzatura non potrà mai eccedere, per le navi fino alle 500 tonnellate, la misura fissata dall'articolo 300 del regolamento 20 novembre 1879 per l'esecuzione del Codice della marina mercantile. Per le navi di portata superiore alle 500 tonnellate la retribuzione per la stazzatura non potrà mai eccedere la metà della misura stabilita dall'articolo 300 del suddetto regolamento.

Art. 41. Sono abrogati gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *H*, sulle tasse di sanità marittima; la legge della stessa data, allegato *I* sui diritti marittimi; il decreto luogotenenziale 28 luglio 1866, n. 3129, che stabilisce la tariffa dei diritti da pagarsi nei lazzaretti dello Stato, ed ogni altra disposizione contraria alle disposizioni del capo IV della presente legge.

C. — *Diritti consolari.*

Art. 42. La tariffa consolare, approvata colla legge 16 giugno 1871, n. 260 (Serie 2ª), allegato *E*, viene modificata come segue:

a) I diritti indicati nei paragrafi 41, 42, 43 e 47 sono ridotti alla metà: è soppressa però la distinzione stabilita nel paragrafo 43 tra consolati ed agenzie consolari le quali rimangono equiparate ai primi per la riscossione dei diritti di tonnellaggio;

b) Sono soppressi i paragrafi 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 62 e 63.

Art. 43. I certificati di nazionalità e di protezione, di cui ai paragrafi 71 e 73 della suddetta tariffa, sono obbligatori per i cittadini e protetti residenti in paesi, in cui i trattati o gli usi consentono ai consoli l'esercizio della giurisdizione contenziosa, e dovranno essere rinnovati nel mese di gennaio di ogni anno. L'importo dei diritti pei certificati stessi è fissato in lire due.

Art. 44. I diritti riscossi negli uffici consolari, ad eccezione di quelli stabiliti nell'appendice della tariffa, sono distribuiti come segue:

All'erario negli uffici retti da ufficiali di 1ª categoria: Sui diritti riscossi per atti marittimi, il 65 per cento; sui diritti riscossi per altri atti, l'85 per cento; sui diritti di copia, il 10 per cento.

All'erario negli uffici retti da agenti di 2ª categoria: Su tutti i diritti, il 10 per cento.

Ai consoli di 1ª categoria: Sui diritti degli atti marittimi, il 25 per cento se sono riscossi nel proprio ufficio, il 15 per cento se sono riscossi negli uffici dipendenti; sui diritti degli altri atti, il 10 per cento se sono riscossi nel proprio ufficio o nei viceconsolati, ed il 15 per cento se sono riscossi nelle agenzie dipendenti; sui diritti di copia l'85 per cento se sono riscossi nel proprio ufficio, il 10 per cento se nei viceconsolati, ed il 15 per cento se nelle agenzie dipendenti.

Ai viceconsoli di 1ª categoria, capi d'ufficio dipendenti: Sui diritti degli atti marittimi, il 20 per cento; sui diritti degli altri atti, il 5 per cento; sui diritti di copia, l'80 per cento.

Ai viceconsoli di 1ª categoria residenti presso i consoli: Sui diritti di atti marittimi riscossi nel Consolato cui sono addetti, il 10 per cento; sui diritti degli altri atti e delle copie riscossi nel Consolato e su tutti indistintamente i diritti riscossi nelle agenzie dipendenti, il 5 per cento.

Nei Consolati a cui siano addetti più d'un viceconsole, tali quote spetteranno per intero al viceconsole anziano; dove poi non siavi alcun viceconsole, le quote medesime passeranno al console.

Ai consoli di 2ª categoria: Su tutti indistintamente i diritti riscossi nel proprio ufficio, il 90 per cento, e negli uffici dipendenti il 20 per cento.

Agli agenti consolari: Su tutti indistintamente i diritti il 70 per cento.

Art. 45. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare una nuova tariffa consolare colle modificazioni stabilite nei precedenti articoli 34 e 42.

Art. 46. È data facoltà al Governo del Re, quando ne sia riconosciuta la necessità, di stabilire, previo il parere del Consiglio di Stato, diritti consolari, e istituire nuove tasse a carico di bastimenti e di individui appartenenti a Stati esteri, i quali abbiano imposto tasse corrispondenti ai bastimenti nazionali ed ai cittadini italiani.

Art. 47. Sono abrogati gli articoli 3 e 4 della legge 16 giugno 1871, n. 260 (Serie 2ª), allegato *E*.

D. — *Tasse di registro e diritti di segreteria.*

Art. 48. Durante un quinquennio, dalla promulgazione della presente legge, i contratti di compra e vendita stipulati dopo la promulgazione stessa e quelli per la costruzione di bastimenti a vapore ed a vela, saranno soggetti al solo diritto fisso di una lira per quanto concerne le tasse di registro. Questa disposizione non si estende alle vendite di navi italiane a stranieri ed alle compere di navi straniere per parte d'italiani.

Sono soppressi i diritti di segreteria sugli atti di qualunque genere, relativi ai bastimenti nazionali ed ai loro equipaggi, che si ricevono negli uffici di porto.

È soppressa la tassa di trascrizione degli atti traslativi o dichiarativi di proprietà delle navi nazionali, dei contratti di pegno di esse, di quelli di cambio marittimo e di costruzione, di cui è parola all'art. 29 della tabella annessa alla legge 13 settembre 1874, n. 2086.

Art. 49. Le disposizioni contenute ai numeri 1 e 2 dell'articolo 1 del titolo 2° della legge 8 giugno 1874, n. 1947, sono modificate come appresso:

1. Per le assicurazioni marittime a premio fisso e per le mutue, nelle quali il premio sia dichiarato, sarà dovuta la tassa, una volta tanto, dell'uno per cento sull'ammontare del premio cumulato per la durata dell'assicurazione.

2. Per le assicurazioni marittime mutue nelle quali il premio non sia dichiarato, la tassa è stabilita per una volta tanto, in lire una per ogni migliaio di somma assicurata.

E. — *Canone per la concessione di terreni arenili.*

Art. 50. Il canone attualmente in vigore per ottenere la concessione di terreni arenili ad uso di cantieri navali è ridotto a 5 millesimi per metro quadrato.

F. — *Disposizioni generali.*

Art. 51. Alle differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione o da erronea applicazione delle tasse indicate nel capo IV di questa legge è applicata la prescrizione stabilita dall'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, approvata con legge 30 maggio 1878, numero 4390.

Art. 52. Con decreto Reale sarà stabilito il giorno in cui le disposizioni contenute nel capo IV della presente legge dovranno entrare in vigore, non mai però più tardi di un mese dalla data della pubblicazione di essa.

CAPO V.

Contributo alla Cassa degli invalidi della marina mercantile per i marinai in servizio dello Stato.

Art. 53. La metà del tempo trascorso in servizio dagli iscritti della leva di mare nel corpo Reali Equipaggi, durante il primo periodo della ferma temporanea, ed in occasione della loro chiamata sotto le armi sarà valutato dalle Amministrazioni delle Casse degli invalidi e dal fondo invalidi di Venezia, come navigazione eseguita con retribuzione alle casse ed al fondo suddetto cui lo Stato dovrà corrispondere il montare di tale retribuzione, senza ritenuta sulla paga degli iscritti summentovati.

Sarà stanziata nel bilancio della marina la somma annua di lire 60,000 per soccorrere le Casse ed il Fondo invalidi, più bisognosi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 dicembre 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.
A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.
C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che alla dogana di Porto Maurizio vennero presentati per lo sdaziamento piccoli parallelepipedi di sughero, greggi, incollati insieme in guisa da costituire un cubo;

Udito il Collegio dei periti in adunanza del giorno 2 volgente, a norma dell'art. 12 del testo unico della Tariffa doganale, approvato con decreto Reale 9 agosto 1883, n. 1590 (Serie 3ª).

Ritenuto che il sughero di cui trattasi non può, per la semplice incollatura, considerarsi come lavorato, e che va pareggiato a quello ridotto in piccoli cubi o in pezzi quadrangolari, dal Repertorio della Tariffa rimandato a sughero greggio:

DECRETA

I pezzi di sughero incollati insieme, in guisa da costituire piccoli cubi, sono per gli effetti della Tariffa doganale assimilati al sughero ridotto in piccoli cubi o in pezzi quadrangolari, e perciò rimandati a sughero greggio esente da dazio, secondo il num. 140 lettera *a* della Tariffa.

Roma, 14 dicembre 1885.

Il Ministro: A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 23 novembre al 3 dicembre 1885:

Magnarello Andrea, sottotenente nel corpo delle guardie di finanza, dispensato dall'impiego a contare dal 16 dicembre 1885.

Zuccani Lodovico, segretario di 3ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione, nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Roma.

Curti Emilio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Alessandria, trasferito presso quella di Cuneo.

Brigerio Pietro, esattore delle imposte dirette, già in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sirovich Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Lovece dott. Giuseppe, economo magazziniere di 3ª classe id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle medesime e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso l'Intendenza di Roma.

Battistoni Ruggero, Regini Domenico, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle Dogane, revocata la nomina loro conferita per merito di esame, in seguito a presentata rinuncia.

Ceresa Alessandro, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, arruolato nel R. esercito come soldato di leva, dispensato dal servizio con effetto dal 1° luglio 1885, anzichè dal 21 giugno stesso anno.

Salasso Melchiorre, già impiegato nella cessata Amministrazione del Macinato, nominato disegnatore di 4ª classe nel personale tecnico di finanza.

Peynetti Giuseppe, disegnatore di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Giardullo Raffaele, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle Dogane, id. id. id. per anzianità di servizio.

Buonocore cav. Bartolomeo, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Angelelli cav. Federico, segretario id. id. id., id. id.

Seimandi Carlo, id. di 3ª id., id alla 2ª.

Fadalti Francesco, vicesegretario di 1ª id, nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per merito d'esame, nel Ministero stesso.

Peloso Federico, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 9 novembre 1885:

De Rosa Giuseppe, cancelliere della Pretura di Cerreto Sannita, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Olivari Giuseppe, cancelliere della Pretura di Bagnorea, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che gli possa spettare ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731 con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Sirtori Ugo, cancelliere della Pretura di Cuggiono, è, in seguito a sua domanda, dispensato da ulteriore servizio, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Decio Carlo, cancelliere della Pretura del 9° mandamento di Milano, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio con decorrenza dal 1° novembre 1885 e tramutato alla Pretura di Gallarate.

Rovere Giovanni, cancelliere della Pretura del 6° mandamento di Milano, è tramutato alla Pretura del 9° mandamento di Milano.

Mentastu Carlo, cancelliere della Pretura di Gallarate, è tramutato alla Pretura del sesto mandamento di Milano.

D'Avella Alfonso, cancelliere della Pretura di Lucera, è tramutato alle Pretura di Cagnano Varano.

Oliva Giacomo, cancelliere della Pretura di San Marco in Lamis, è tramutato alla Pretura di Lucera.

Fruazio Luigi, vicecancelliere della Pretura di San Severo, è nominato cancelliere della Pretura di San Marco in Lamis, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mongiò Salvatore, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Taranto, è nominato cancelliere della Pretura di Modugno, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante pel cancelliere Angiuli Luigi, in aspettativa per motivi di salute, il posto alla Pretura di Casarano.

Morelli Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lucera, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Troja, coll'annua indennità di lire 200, oltre l'attuale stipendio di lire 1300.

Granilo Vincenzo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Orvieto coll'annuo stipendio di lire 3000.

Roverselli Enrico, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Bergamo, è tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Crema.

Pezzoli Germano, cancelliere del 1° mandamento di Crema, è tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Bergamo.

Bovone Enrico, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, è nominato cancelliere della Pretura di Villadeati.

A Rossi Giuseppe, già cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, collocato a riposo con decreto 19 ottobre corrente anno, in seguito di sua domanda, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Ranieri Michele, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Aneris Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Lanusei, è nominato cancelliere della Pretura di Gavoi, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Gerolamo Giua Mossa, il posto di cancelliere della Pretura di Serramanna.

Minon Costantino, cancelliere della Pretura di Capriati al Volturno, è tramutato alla Pretura di Castelbaronia.

Dente Domenico, cancelliere della Pretura di Castelbaronia, è tramutato alla Pretura di Capriati al Volturno.

Sciarra Marcello, cancelliere della Pretura di Gualdo Tadino, è tramutato alla Pretura di Roccasinibalda.

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 23 al 29 novembre 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini a Villafalletto; 2 id., morti, a Busca.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: restano ancora alcuni casi nei bovini a Valdisotto.
Bergamo — Id: 18 fra Arzago e Pagazzano.
Brescia — Id.: 25 bovini a Lecco, 13 fra Comezzano e Cizzago.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Capriolo.
Cremona — Afta epizootica: 26 bovini a Duemiglia, 7 a Soncino.
Mantova — Id.: 18 ad Asola.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 13 bovini fra S. Pietro Incarico e Mezzana di Sotto; 2 id. a Pressana.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Valeggio.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Grezzana.
Vicenza — Afta epizootica: 45 bovini a Valstagno.
Belluno — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Limana; 1 id., id., a Mel.
Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Villorba.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Treviso.
Venezia — Afta epizootica: 10 bovini a Mestre.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 8 bovini a Monticelli, 7 a S. Giorgio, 2 a Caorso.
Parma — Id.: 12 bovini a Borgo San Donnino, 1 a Polesine.
Modena — Id.: 21 bovini a Modena.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Mirandola.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Modena.
Bologna — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Castelfranco.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Spinetoli.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 7 fra bovini e suini a Reggello.
Siena — Id.: 1 ad Asciano.
Carbonchio : 1, letale, a Masse.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: Restano gli animali già denunziati a Bracciano, Calcata, Campagnano, Castelnovo.
Carbonchio (?) 9 bovini a Saracinesco.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 3, di cui 1 abbattuto a Gaeta.
Difterite dei gallinacei: 25, con 7 morti, a Casagiove.
Catanzaro — Carbonchio: 2 bovini e 15 suini a Mongiana.

Roma, addì 12 dicembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 440166 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44866 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1000, al nome di Nante *Giovanni Antonio* fu *Tommaso Costantino*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nante *Costantino Tommaso* fu *Giovanni Antonio*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 117719 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1119 della soppressa Direzione di Milano) per lire 270; al nome di *Volontè* Fiorenza vedova *Fuselli fu Francesco*, di Milano, n. 117720 (corrispondente al n. 1120 della soppressa Direzione di Milano), per lire 130, intestata come la precedente; numero 145039 (corrispondente al n. 28439 della soppressa Direzione di Milano), al nome di *Volontè* Fiorenza vedova *Fuselli di Giovanni*, di Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Volonterio* Fiorenza *fu Pasquale* vedova *di Giovanni Fuselli*, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 dicembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

La seduta comincia alle 2 15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, presenta un disegno di legge per la istituzione di licei governativi nelle città di Ascoli-Piceno, Alba, Rieti e Forlì; e chiede che sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

(È approvato).

Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.

PANATTONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la imposta non ha ragione che nei rapporti con la progressione della produzione e della rendita, invita il

Governo a preparare corrispondenti riforme tributarie; e, sospesa ogni discussione intorno al progetto di perequazione fondiaria, passa all'ordine del giorno ».

La moltèplicità delle imposte a lui pare un danno. Fautore della imposta unica e progressiva, avrebbe desiderato che approfittando di questa occasione si fosse semplificato da una parte il nostro sistema tributario, concorrendo dall'altra a promuovere la produzione. Ora il difetto principale del presente disegno di legge, e che lo rende inop portuno ed impolitico, è appunto quello di non armonizzare le esigenze del fisco con quelle della produzione, in un momento specialmente in cui gravissime sono le condizioni delle industrie agricole.

Per queste ragioni egli non crede di poterlo accettare.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Caperle, perde il suo turno.

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Comini:

« La Camera, ritenuto che il censimento regolare delle terre, all'effetto immediato di perequare l'imposta prediale, non sia di ostacolo ad una riforma radicale ispirata al concetto della imposta unica e progressiva sull'entrata; riconoscendo, in relazione all'attuale sistema tributario, la giustizia e l'utilità del principio che informa il disegno di legge, passa alla discussione degli articoli ».

Crede che si possa vagheggiare una trasformazione di tributi per arrivare ad una imposta unica e progressiva sull'entrata, e nel tempo stesso ammettere per ora l'imposta fondiaria riscossa in base del catasto, che è lo strumento piu esatto per misurare la ricchezza agricola. Quindi il catasto, a suo avviso, non fa ostacolo alcuno a qualsiasi più radicale riforma tributaria in avvenire, e però non vi è dissidio fra le sue opinioni e quelle degli altri suoi amici dell'estrema sinistra.

Quello che ora importa è di toglier di mezzo le gravi sperequazioni individuali che esistono rapporto all'imposta fondiaria, ed a ciò serve il catasto estimale, proposto con questo disegno di legge; epperò egli lo vota.

Questo stato di sperequazione non si toglie col sistema di un nuovo conguaglio, perchè se per esso si riesce ad attenuare la sperequazione fra scompartimento e scompartimento, rimane quella più grave fra contribuente e contribuente. E si badi che il catasto estimale è un sistema protettivo della proprietà fondiaria; sebbene la denunzia egli deve riconoscere che in certi casi, che egli non vuole indagare, riesce ancora più favorevole. (Commenti — Approvazioni).

Desidera anche egli che si trovi una via di conciliazione per evitare una votazione di carattere regionale; ma questa via conciliativa non deve consistere nell'appagare in tutto il desiderio degli uni, disconoscendo quello degli altri. Conciliare importa transigere da una parte e dall'altra, avendo per norma la giustizia e la eguaglianza, con tutti i temperamenti dell'equità. (Benissimo!) Crede che l'agitazione, vera o fittizia delle provincie del mezzogiorno, più che dal metodo dipenda da timore sui criteri con cui si procederà alla stima. Ora su questi criteri sarà utile intendersi. Quello che importa è che da questa discussione esca, se è possibile, ancor più raffermato il concetto dell'unità della patria. (Bravo! Bene!)

PICARDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva i criteri del disegno di legge onde si provvede alla formazione del catasto unico, geometrico e particellare, ma rimette ad epoca più opportuna l'esame dei criteri e dei metodi sia per la tassazione, sia per l'accertamento dei redditi.

« Invita frattanto la Commissione ad aggiungere al disegno di legge delle disposizioni transitorie che assicurino efficacemente, entro gli anni 1886 e 1887, il censimento provvisorio e la immediata imposizione del tributo pei poderi in atto non censiti, e ciò in base a denunzie la cui fedeltà sarà quindi col catasto unico verificata. »

Con la serie di provvedimenti che egli propone crede si faccia atto di vera giustizia, e si raggiunga più sollecitamente il fine essenziale del disegno di legge; mantenendo il fuoco sacro di quella concordia alla quale ogni parte d'Italia sacrificò sempre i particolari interessi.

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che è atto doveroso di giustizia nazionale il perequare il tributo fondiario fra i contribuenti; considerando che nelle presenti condizioni dell'agricoltura è necessario diminuire il totale dell'imposta che la grava, passa alla discussione degli articoli. »

Confuta alcuni argomenti degli oppositori della legge, e specialmente quelli messi innanzi dall'onorevole Chimirri, sostenendo: che è contrario al nostro diritto pubblico il ritenere che l'imposta rappresenti il condominio dello Stato; che il catasto toglierà fondamento a gran parte dei sospetti che turbano il paese intorno la sperequazione tra regione e regione; che ad ogni modo non si può indugiare a togliere le sperequazioni tra i contribuenti della stessa provincia e dello stesso comune.

Crede tuttavia che ogni dissenso svanirebbe quando si attribuisce agli enti locali l'imposta fondiaria domandando ad essi alcuni dei carichi che ora sostiene lo Stato.

Conchiude coll'augurare che la Camera approverà i concetti espressi nel suo ordine del giorno. (Bene!)

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio (Segni di attenzione), ringrazia l'onorevole Prinetti di avergli porto occasione di dichiarare che, ancor prima d'essere Ministro, egli ebbe a pronunciarsi in favore del catasto geometrico ed estimativo con quelle garanzie che escludano ogni carattere fiscale.

Crede poi che s'asi falsata l'opinione di alcune provincie la quale fu rappresentata contraria al presente disegno di legge; ed è persuaso che i piccoli proprietarii di ogni parte del Regno con entusiasmo l'approverebbero. (Vivissime approvazioni)

BONGHI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera accetta i principii direttivi della legge e passa alla discussione degli articoli. »

(Segni d'attenzione).

Comincia dall'avvertire che la sua risoluzione non esclude nessuna di quelle proposte che possano rendere più generalmente accettabile il principio del catasto geometrico ed estimativo.

Deplora che siasi, in occasione di questa legge, inaugurato il sistema di contrapporre all'Assemblea riunioni privaté, adulterando il sistema parlamentare, la cui essenza è la pubblicità della discussione; dappoichè i deputati vengono qui col loro voto impegnato per ragioni che al paese non si dicono apertamente.

Deplora ancor più che l'attitudine dei meridionali sia stata tale da far credere che le provincie da essi rappresentate sieno interamente contrarie a questo disegno di legge; mentre l'opinione pubblica di quei paesi non è ad esso per nulla avversa.

Per dimostrare il pessimo stato del catasto nelle provincie meridionali legge brani di relazioni degli onorevoli Branca, Cefaly, Plastino, Angeloni ed altri, fatte alla Commissione dell'inchiesta agraria, e domanda se non sia opera di giustizia assoluta riparare a questo stato di cose, affermando, con piena coscienza, che le provincie meridionali dovrebbero salutare con gioia questa legge che reca loro, più che ad altre, un grandissimo beneficio.

Combatte il sistema delle denunzie, dimostrando come sia più gravoso e vessatorio del catasto estimativo, il quale può essere la base principale e più solida di arrivare a una imposta unica sull'entrata. Combatte anche il criterio di un conguaglio provvisorio che, oltre ad essere inefficace, non avrebbe effetto morale nella coscienza del paese.

È vana paura quella che la legge possa suscitare timori e agitazioni nelle provincie meridionali, dove gli abitanti, che hanno tanto ingegno e tanto patriottismo, non possono tardare a comprendere i beneficii che la legge sarà per arrecare ad essi. (Bene!)

Conchiude augurandosi che in questa, che non è legge politica, ma legge amministrativa, i deputati italiani faranno vedere all'Europa che non ci sono regioni fra noi, ma c'è solamente l'Italia (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara che furono svolti tutti gli ordini del giorno.

MINGHETTI, relatore, (segni di attenzione) dice che questa legge

ha il solo scopo di far pagare ciascuno in proporzione dei propri averi, e in proporzione eguale a quella degli altri contribuenti. (Bene!)

Dimostra come non sia attendibile nè attuabile il concetto di coloro che pretendono il consolidamento dell'imposta; come non crede ragionevole il concetto di quelli che vorrebbero più maturo esame del problema, dal momento che due inchieste, sei disegni di legge, sei relazioni parlamentari hanno illuminato la mente e la coscienza di tutti. (Bravo!)

Non contesta che, contro la legge, vi possano essere pregiudizii o erronee opinioni; ma appunto per sgebbiare cotesti pregiudizii occorre che le popolazioni vedano col fatto e si persuadano che l'opera del Governo non ha scopo vessatorio per alcuno, ma ha scopo di giustizia per tutti. (Vivissime approvazioni).

Ammette che si possa studiare il concetto di cedere alle provincie e ai comuni, però con certi limiti e garanzie, l'imposta fondiaria. Ma, in ogni modo, anche per giungere a questo risultato, il primo e più importante passo è la creazione di un catasto geometrico estimativo.

Ai propugnatori dell'imposta unica, progressiva o no, osserva che nessun paese del mondo è ancora entrato in quest'ordine d'idee, per il quale sarebbe sconvolto tutto il sistema tributario vigente nei paesi civili, e che fu già tentato in Italia con risultato cattivo.

Non accetta nemmeno il sistema delle denuncie che è egualmente oneroso per l'erario, non potendosi prescindere dal catasto, e perchè genera inevitabilmente frode nella dichiarazione, vessazione e arbitrio nell'accertamento. (Bene!) E l'esperienza fattane nelle provincie piemontesi è la prova di questa affermazione.

Difende il disegno di legge nelle sue singole parti, dichiarando che la Commissione è pronta a prendere in esame accuratissimo tutte le varie osservazioni; intanto, sulla questione delle tariffe, può dire che non si tratta di eguagliarle, ma di proporzionarle allo stato della coltura e delle condizioni dei fondi. (Benissimo!)

Quanto alle garanzie che la legge presenta, si duole che siasi detto: *timeo Danaos et dona ferentes*. Non c'è sottinteso alcuno nell'intenzione del Governo e della Commissione. L'imposta, dicono alcuni, potrebbe da un Parlamento futuro essere aumentata. E non è questa la condizione di tutte le imposte? Il Parlamento è onnipotente; e se venisse il tristo giorno in cui la patria fosse in pericolo, forse potrebbe esser costretto a domandare ai contribuenti un nuovo sagrificio; ma chi di noi oserebbe di ricusarlo? (Vivissime approvazioni).

Respinge l'accusa fattagli di avere cercato emollienti politici. Cadde dal potere, per non cercarli, il 18 marzo 1876; appoggiò disinteressatamente, quando gli parve dovere di farlo, il presente Ministero, come sarebbe pronto, dichiarandolo lealmente, a staccarsene, se gli paresse mutato quell'indirizzo di Governo che ora gli sembra buono. (Bravo! Bene!)

Tornando alla legge di perequazione, ricorda che essa fece sempre parte del programma di Stradella, e si meraviglia di vederla oggi respinta da molti di coloro che si presentarono agli elettori sotto l'egida di quel programma. (Bravo! Bene!) La Commissione non può partecipare ai timori che molti hanno di questa legge. (Bene!) E mentre è pronto a concedere qualunque temperamento possibile, mantiene irremovibilmente il concetto del catasto geometrico estimativo. (Vive approvazioni; molti deputati si affollano intorno all'oratore. — Agitazione)

BRANCA, per fatto personale, osserva all'onorevole Bonghi non esservi nel suo concetto quella contradizione che egli ha voluto trovarvi.

ANGELONI per fatto personale, risponde all'onorevole Bonghi, riferendosi al discorso pronunziato nella seduta del 14, affermando non esservi contradizione fra ciò che egli scrisse per l'inchiesta agraria col suo contegno attuale.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, esprimerà domani l'avviso del Governo sui varii ordini del giorno.

La seduta è levata alle ore 6 10.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo considerarsi in quella città come sicuro che la crisi orientale si scioglierà prossimamente con la nomina del principe Alessandro a governatore generale della Rumelia orientale.

« I negoziati, per giungere a questo risultato, sono condotti direttamente dal principe di Bismark, e si ha motivo di credere che anche lo czar terminerà col dare il suo consenso.

« D'altronde, un fatto è incontestabile. Questo è che l'alleanza delle tre corti del Nord è più solida che mai e che l'imperatore annette il massimo valore a che essa non venga in guisa alcuna turbata.

« La conferma di ciò si ebbe ultimamente nel biasimo pubblico che venne inserito nel *Messager du gouvernement* contro il generale Durnovo che aveva attaccato l'Austria-Ungheria in modo violento nella seduta pubblica della Società slava di beneficenza, e nell'avvertimento dato al *Russ*, il cui redattore in capo, signor Aksakoff, occupa in Russia un'alta posizione.

« In queste due manifestazioni si vuole scorgere il formale desiderio di tornare gradevoli all'Austria-Ungheria.

« Si dice d'altra parte che l'Inghilterra abbia tutto fatto per rompere l'alleanza dei tre imperi e che il marchese di Salisbury in ispecie abbia in ogni modo tentato di allettare l'Austria-Ungheria.

« Si insiste sul cômpito che ebbe a Costantinopoli sir William White. Si fa parimenti notare che nel momento in cui l'ambasciatore nominato a Costantinopoli, sir Edward Thornton, stava per imbarcarsi a Sebastopoli per la Turchia, lo si è fatto tornare a Londra perchè lo si considererebbe come troppo favorevole alla Russia. »

Da Sofia si scrive per telegrafo all'*Havas* che colà non si parla che della proposta dell'Austria-Ungheria, alla quale si pretende che abbiano aderito le potenze.

Secondo tale proposta, gli addetti militari delle potenze a Vienna sarebbero incaricati di regolare soltanto le condizioni dell'armistizio fra la Serbia e la Bulgaria sotto il punto di vista tecnico.

« L'opinione che domina qui, dice il corrispondente, non è favorevole al progetto di demarcazione, per cui l'esercito serbo rimarrebbe nel distretto di Viddino senza che esso abbia ottenuto alcun successo che possa essere invocato a giustificazione di un tal fatto.

« Che se la Commissione non tenesse conto di queste disposizioni della opinione bulgara, il pericolo di veder riprese le ostilità ad oltranza nella regione del Danubio sarebbe imminente. Comportandosi nel qual modo i bulgari crederebbero di non venir meno neppure all'ingiunzione dell'Austria-Ungheria per cui essi dovettero arrestarsi a Pirot, ma sono sempre in facoltà di espellere i serbi dal territorio del principato. »

Il *Temps* ha da Sofia che agli indizi i quali facevano supporre alla imminenza dell'intervento turco nella Rumelia sono succeduti dei sintomi più rassicuranti.

La missione di Gadban e di Lebib effendi a Filippopoli, investiti, com'erano questi signori, della fiducia del sultano, ebbe per risultato la constatazione di sentimenti reciproci di conciliazione e del desiderio di giungere ad un accordo. Le probabilità favorevoli alla ratifica dell'Unione da parte della Porta sono pertanto grandemente aumentate.

Come primo pegno di reciproco buon volere, Gadban effendi, appena giunto a Sofia, ottenne dal signor Karavelof, dopo un colloquio cordialissimo, la promessa che il governo bulgaro non rifiuterà più l'intervento di un commissario turco nelle trattative di pace colla Serbia. Il quale rifiuto era stato notificato telegraficamente a Costantinopoli, sebbene a Sofia non si credesse che l'intervento della Porta avrebbe avuto un carattere di ostilità contro la Bulgaria.

Altri indizi lasciano credere che la Porta non abbia che delle intenzioni benevole verso la Bulgaria.

L'*Indépendance belge*, dopo aver esaminato il risultato delle elezioni inglesi dal punto di vista della politica interna, esprime poi il suo parere sull'influenza che il risultato istesso ed il mantenimento dei conservatori al potere può esercitare sull'atteggiamento dell'Inghilterra nelle questioni più o meno internazionali.

« È certo, dice l'*Indépendance*, che il signor Gladstone o i suoi amici, se fossero tornati al potere, avrebbero seguito una politica estera molto più modesta e molto meno attiva di quella i cui principii furono inculcati al marchese di Salisbury da lord Beaconsfield. Nell'ultimo periodo del loro potere, i liberali ebbero a provare delle mortificazioni ogni qual volta hanno tentato di uscire dalla politica di non intervento che è la loro particolare. I loro litigi colla Germania e la Russia, la loro azione in Egitto ed al Sudan sono finiti molto malamente. Epperò si può essere sicuri che, tornando al potere, il partito liberale avrebbe riprese le sue antiche tradizioni di astensione od almeno di riserva nelle sue relazioni coll'estero. È vero che esso avrebbe parlato più energicamente di lord Salisbury in favore dell'unione bulgara; ma soltanto in via eccezionale e perchè i più cari principii del liberalismo sono impegnati nella questione. È vero pure che si è astenuto, il mese scorso, di combattere la spedizione della Birmania, ma unicamente perchè non voleva suscitare, alla vigilia delle elezioni generali, una discussione sul terreno, ad esso tanto sfavorevole, della politica estera. Il sentimento del signor Gladstone e di lord Granville, questo è certo oramai, respinge ogni avventura lontana, ogni ingerenza inutile negli affari altrui, cioè a dire negli affari in cui gli interessi della Granbrettagna non sono direttamente e fortemente impegnati.

« Vi sarebbe forse, per il gabinetto di Salisbury, un giusto mezzo da prendersi tra questa politica di astensione e la politica sistematicamente di scompiglio di lord Beaconsfield. Tutto fa temere però che il governo *tory* non avrà questa saggezza, e che ricorrerà a misure estremamente violente dovunque credesse in qualche modo minacciato il commercio ed il prestigio britannico. Le prove non mancano. Così i nostri ultimi dispacci ci avvertono che lord Salisbury si prepara a rimettere il Sudan sotto il giogo detestato dell'Egitto, o per lo meno sotto quello dell'Inghilterra. La costruzione della ferrovia da Suakim a Berber, verrà, a quanto pare, ripresa, e Dongola sarà rioccupato; e ciò nel momento in cui il movimento offensivo dei sudanesi, viene addimostrando la difficoltà di vivere in buon accordo con quella razza e come se non bastasse di aver sacrificato un Gordon in quelle sanguinose spedizioni sul Nilo.

« Nella questione birmana lord Salisbury sembra voler inaugurare una politica, se non altrattanto pericolosa, altrettanto energica. Non contento di aver preso possesso del territorio del re Thibau e di avervi assicurato la preponderanza dell'influenza inglese, il governo della regina Vittoria sembra propenso ad escluderne, con tutti i mezzi, l'influenza, cioè a dire il commercio della Francia. I suoi giornali affettano sorpresa e indignazione profonda a proposito della pretesa scoperta di un trattato di alleanza franco-birmano fra le carte di re Thibau. Le recenti dichiarazioni del governo francese dimostrano che un siffatto trattato, proposto da re Thibau e rifiutato dalla Francia non ha mai esistito. Non esiste tra i due paesi che una convenzione commerciale ed è evidentemente allo scopo di avere un pretesto per annullare questa convenzione che l'Inghilterra finge di credere a qualche complotto ordito non ha guari contro di lei, dai governi di Mandalay e di Parigi. A quanto si dice, lord Salisbury avrebbe già manifestati i suoi intendimenti in proposito. Pare che esso rifiuti di riconoscere i poteri del signor Bouteiller, nuovo console generale di Francia a Mandalay, questo agente essendo stato accreditato presso il re Thibau, oggi detronizzato. Questo pretesto messo innanzi per impedire al signor Bouteiller di assumere le sue funzioni rivela un partito preso di ostilità agli interessi francesi in quella parte del mondo.

« Tutto ciò è significativo quanto all'indirizzo che si darà alla politica estera dell'Inghilterra finchè essa sarà nelle mani dei conservatori. E da questo punto di vista il risultato delle elezioni è più spiacevole che non lo sia dal punto di vista dell'indirizzo degli affari interni della Granbretagna ».

Il *Daily Chronicle* crede sapere che, nel Consiglio di gabinetto che doveva tenersi il 11 corrente a Londra sarebbesi presa la importante risoluzione della permanenza di lord Salisbury al potere.

Tuttavia, dice questo giornale, i ministri non ommetteranno di considerare l'eventualità della disfatta che loro toccherebbe ove venissero adottati gli emendamenti proposti dalla opposizione nell'indirizzo alla Corona

Nel caso che fosse fatta una mozione a favore dell'Home-rule, e se il signor Gladstone, appoggiandola, promettesse al signor Parnell delle concessioni che a lord Salisbury paressero inconciliabili col mantenimento dell'unità dell'impero, i ministri non darebbero le loro dimissioni, ed il Parlamento sarebbe sciolto.

Si farebbe un nuovo appello al paese, il quale dovrebbe così pronunziarsi sopra un programma diretto a conciliare l'Irlanda per mezzo di una politica che il governo definirebbe come una politica di smembramento.

Si scrive da Berlino che la Compagnia tedesca dell'Africa occidentale ha conchiuso col sultano della costa dei Somali un trattato, a termini del quale esso ottiene la concessione del monopolio del commercio e dell'esercizio delle miniere nel territorio del Sultano. In cambio, la Compagnia subentra negli obblighi che ha il sultano verso l'Inghilterra di raccogliere i marinai dei legni che fanno naufragio sulla costa dei Somali, una delle più pericolose dell'Oceano Indiano.

Si telegrafa da Mandalay ai giornali inglesi che degli atti di saccheggio si commettono nelle vicinanze della città, e che delle colonne mobili prendono delle misure per porre un termine alle depredazioni.

Si assicura che i predoni occupino una forte posizione a Mont Shobo e che si preparino a resistere vigorosamente agli attacchi degl'inglesi. Il colonnello Sladen spera però che la tranquillità si ristabilirà dovunque non appena si saprà che la Birmania è stata annessa all'Inghilterra.

Il colonnello Sladen agevola l'opera del Consiglio dei ministri.

A Mandalay regna perfetta tranquillità. Gli abitanti attendono con impazienza la decisione inglese riguardo all'annessione.

Il quartiere generale inglese è stato trasferito nel palazzo reale.

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi la nota seguente:

« Alcuni giornali stranieri parlano di mene segrete dell'agente francese in Birmania delle quali si sarebbero trovate le traccie a Mandalay.

Il ministro degli affari esteri ignora assolutamente a che cosa possono riferirsi queste voci.

La *Stella di Rumenia* di Bucarest annunzia che un decreto regio del 3 settembre, ma pubblicato appena ora, dichiara d'utilità pubblica l'espropriazione dei terreni necessarii alle fortificazioni di Bucarest.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BELGRADO, 16. — Garaschanine rispose ai rappresentanti delle potenze, che la Serbia accetterà tutte le decisioni della commissione militare, se la Bulgaria prende lo stesso impegno. Dicesi che la Bulgaria sollevi difficoltà.

VIENNA, 16. — La partenza degli addetti militari delle ambasciate è imminente.

SOFIA, 16. — Tzanoff, ministro degli esteri, informò gli agenti di-

plomatici delle potenze che la Bulgaria è pronta ad accettare l' arbitrato della Commissione militare, ma si rimette all' equità de'le potenze, affinchè non permettano alla Serbia di approfittare dell'armistizio in vista della ripresa delle ostilità e domandino ad essa lo sgombero immediato del territorio di Viddino.

COSTANTINOPOLI, 16. — La circolare della Turchia, annunziata ieri, riassume le deliberazioni adottate nella Conferenza di Costantinopoli dalla maggioranza delle potenze e dice che la Porta ha sempre intenzione di farne l'applicazione con mezzi pacifici.

Scongiura quindi le potenze a non tardare di più ad accordarsi definitivamente fra loro per fissare i termini di una soluzione.

VIENNA, 16. — La Commissione degli addetti militari parte questa sera per Nisch.

Gli ambasciatori delle potenze a Vienna tennero una riunione, nella quale si posero d'accordo sulle istruzioni da darsi alla Commissione.

BELGRADO, 16. — I negoziati colle potenze per l'armistizio sembrano sospesi, in seguito alla persistenza della Bulgaria nel reclamare lo sgombero immediato dei serbi dal distretto di Viddino.

I ministri si recarono oggi a Nisch.

La ripresa delle ostilità sembra probabile. I bulgari avrebbero intenzione di tentare un movimento girante per Kniazevatz; ma le operazioni militari sarebbero difficilissime, poichè da sabato nevica senza interruzione in Serbia.

NEW-YORK, 16. — È avvenuto un accidente sulla ferrovia della Georgia. Vi sono 12 morti e 13 feriti.

LONDRA, 16. — Il gabinetto si occupò della questione del Sudan. Il *Daily News* crede che, pel momento, non si tratti di marciare avanti, nè di prendere l'offensiva; si starà sulla difensiva.

YOKOHAMA, 15. — Avvennero sommosse nella Corea.

MADRID, 16. — Il *Liberal* dice che il sultano del Marocco è disposto ad accordare alla Spagna compensi territoriali al Nord dell'impero, conformemente alle condizioni stipulate nel trattato di Vad-Ras.

PARIGI, 16. — La Commissione pel credito del Tonchino propone un credito di 19 milioni di franchi invece dei 75 domandati dal ministero. Essa non fissa alcun termine per lo sgombero; ma si calcola che la somma accordata rappresenterebbe un termine di tre mesi.

ATENE, 16. — La Porta non notificò ancora l' ordine di espellere Zygomalas dalla isola di Candia.

Rispondendo alla Nota turca, Deliyanni qualifica come puerili gli addebiti fatti contro Zygomalas.

Camera. — Tricupis attaccò oggi il ministero.

Deliyanni pose la questione di fiducia, la quale fu approvata con 115 voti, contro 67.

BRUXELLES, 16. — Il deputato Dumont presentò alla Camera una proposta che colpisce con un diritto di entrata il bestiame estero.

Si dice che la destra, non che i deputati liberali di Gand, voteranno tale proposta cui il governo non è ostile.

NOTIZIE VARIE

La pesca delle aringhe. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive che, in quest'anno, la pesca delle aringhe in Scozia è stata molto favorevole.

Nelle isole Shetlands sono stati riempiti 330 mila barili dei quali 310 mila vengono spediti nei vari paesi dell'Europa e 20 mila servono per l'Inghilterra.

Il valore complessivo sorpassa le 400 mila sterline, 10 milioni di lire italiane.

Esposizione asiatica al Giappone. — Il *British Trade Journal* annunzia che il governo giapponese approvò la proposta di promuovere, nel 1890, una Esposizione asiatica ad Ouyeno (Tokio).

Il signor conte Yamagata, ministro dell'interno, fu nominato presidente dell'Esposizione stessa, di cui sta preparando il programma una Commissione appositamente nominata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	0,0	— 8,8
Domodossola	sereno	—	0,5	— 7,4
Milano	caligine	—	2,3	— 4,2
Verona	sereno	—	2,2	— 3,5
Venezia	sereno	calmo	0,5	— 3,0
Torino	nebbioso	—	0,9	— 4,1
Alessandria	sereno	—	0,4	— 5,2
Parma	sereno	—	0,9	— 5,0
Modena	nebbioso	—	2,4	— 3,5
Genova	sereno	calmo	6,5	3,2
Forlì	1/4 coperto	—	1,6	— 1,6
Pesaro	1/2 coperto	mosso	2,9	0,5
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	9,8	4,5
Firenze	sereno	—	5,3	2,0
Urbino	1/4 coperto	—	— 0,0	— 3,5
Ancona	1/2 coperto	mosso	6,8	0,2
Livorno	sereno	calmo	8,1	1,5
Perugia	1/4 coperto	—	—	— 2,7
Camerino	coperto	—	—	—
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	8,7	3,9
Chieti	coperto	—	1,0	— 3,7
Aquila	3/4 coperto	—	1,5	— 2,6
Roma	sereno	—	6,4	1,9
Agnone	1/2 coperto	—	0,0	— 3,2
Foggia	sereno	—	3,5	— 0,8
Bari	1/2 coperto	mosso	8,0	—
Napoli	sereno	calmo	4,8	1,0
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	— 1,5	— 5,1
Lecce	3/4 coperto	—	5,6	3,9
Cosenza	3/4 coperto	—	3,2	— 5,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	13,0	1,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	10,0	2,9
Palermo	coperto	agitato	11,1	4,2
Catania	sereno	calmo	9,6	3,2
Caltanissetta	neve	—	2,9	0,4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	10,2	4,0
Siracusa	coperto	mosso	8,0	4,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 DICEMBRE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	767,5	767,4	767,3
Termometro	4,6	8,6	8,8	6,3
Umidità relativa	41	33	38	49
Umidità assoluta	2,80	2,75	3,23	3,52
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	15,0	20,0	20,0	17,5
Cielo	—	—	—	—

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 10,0 - R. = 8,00 — Min. C. = 1,9 - R. = 1,52.**

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 dicembre 1885.

In Europa continuano elevate pressioni alle latitudini centrali e sud-ovest, mentre il barometro decresce al nord delle Isole Britanniche. Parigi, Baviera, Leopoli 776; Ebridi 751.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al centro e sud; neve sul basso versante adriatico; venti freschi a forti settentrionali al centro e sud; temperatura alquanto aumentata; gelate e brinate.

Stamani cielo nuvoloso al sud; neve sul basso versante adriatico; generalmente sereno al nord e sul versante tirrenico; venti settentrionali freschi o abbastanza forti al centro e sud, deboli al nord: barometro variabile da 775 a 762 mm. da Milano a Lecce.

Mare mosso o agitato, fuorchè lungo le coste settentrionali.

Probabilità: venti abbastanza forti o forti settentrionali; cielo vario al sud, sereno altrove; gelate e brinate; mare agitato lungo le coste meridionali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	97 35	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1040 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	615 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	712 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1700 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	165	1500 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc An. per l'illum. di Civitavecchia	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	770 1/4	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Azioni Immobiliari 770, 770 50 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 422 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 338.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 168.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 166.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 876.

V. TROCCHI, *Presidente*.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI BAGNACAVALLO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati e ad un solo incanto per l'appalto del dazio consumo e dei diritti di macellazione nel quinquennio 1886-1890.

Nel giorno di giovedì 24 (ventiquattro) dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dei Matrimoni, in questo palazzo civico, alla presenza del sottoscritto, si terrà un'asta pubblica a schede segrete per deliberare definitivamente, seduta stante, al miglior offerente l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, nonchè delle tasse di macellazione e di peso degli animali abbattuti nel pubblico macello della città.

L'asta si tiene in base all'annua complesiva corrisposta di lire 21,560 (lire ventunmilacinquecentosessanta).

Le schede da presentarsi al momento dell'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'incanto, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, saranno redatte in carta legale da lire 1 20, firmate dall'offerente, e dovranno esprimere in tutte le lettere la somma offerta.

Si riterranno come non presentate le schede che esprimono una cifra da determinarsi in relazione ad altre offerte e quelle che contengono qualunque proposta di modificazione alle disposizioni e condizioni portate dalle leggi, dai regolamenti e dai capitolati vigenti pel dazio consumo e pel pubblico macello.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, ed il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello superiormente fissato in lire 21,560.

Le schede dovranno essere accompagnate da quietanza rilasciata dall'esattore comunale, comprovante l'eseguito deposito della somma di lire 2000 nella Cassa municipale, come garanzia delle offerte, e come fondo per le spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

I depositi provvisori saranno il giorno stesso dell'asta restituiti agli offerenti che non avranno ottenuta l'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo dovrà, prima di entrare in ufficio, prestare una cauzione corrispondente ad un terzo del convenuto canone annuo. Tale cauzione sarà data e ricevuta nelle forme e nei modi stabiliti dagli art. 16, 17 e 18 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dal relativo regolamento, i quali si vogliono applicabili al presente appalto.

Per l'asta si osserveranno le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) sulla Contabilità generale dello Stato.

Qualora non ottenessero la superiore approvazione, gli atti d'asta o le deliberazioni prese dal municipio in ordine all'appalto dei dazi ed alle tariffe per gli addizionali e dazi comunali, si riguarderà come non seguita l'aggiudicazione, e si restituirà al deliberatario l'intiero deposito, escluso qualunque diritto od indennità.

L'aggiudicatario perde l'intero deposito provvisorio se non adempie gli obblighi che gli derivano dall'aggiudicazione.

L'appalto si regolerà colle disposizioni vigenti in materia, e colle condizioni tutte stipulate fra il Comune ed il Governo per l'abbuonamento, e con quelle portate dai regolamenti e capitolati speciali per l'esigenza dei diritti di dazio consumo e macello, ostensibili a chiunque presso l'ufficio di segreteria.

Tariffa pel dazio consumo:

1. Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro, dazio governativo lire 3 50 — dazio addizionale lire 1.
2. Idem in bottiglie l'una, dazio governativo lire 0 05 — dazio addizionale lire 0 02.
3. Vinello, mezzovino, posca, agresto, per ettolitro, dazio governativo lire 1 75 — dazio addizionale lire 0 50.
4. Alcool, acquavite e liquori fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, per ettolitro, dazio governativo lire 8 — dazio addizionale lire 4.
5. Alcool, acquavite e liquori a più di 59 gradi, per ettolitro, dazio governativo lire 12 — dazio addizionale lire 6.
6. Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, ognuna, dazio governativo lire 0 20 — dazio addizionale lire 0 10.
7. Buoi e manzi, per capo, dazio governativo lire 25 — dazio addizionale lire 7 50.
8. Vacche e tori, per capo, dazio governativo lire 14 — dazio addizionale lire 5.
9. Vitelli sopra l'anno, per capo, dazio governativo lire 12 — dazio addizionale lire 4.
10. Vitelli sotto l'anno, per capo, dazio governativo lire 6 — dazio addizionale lire 2.
11. Maiali ad uso pubblico, per capo, dazio governativo lire 8 — dazio addizionale lire 2.
12. Maiali ad uso privato, per capo — dazio governativo lire 2 — dazio addizionale lire 1.
13. Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo, dazio governativo lire 0 25 — dazio addizionale lire 0 12.
14. Carne macellata fresca, per quintale, dazio governativo lire 6 — dazio addizionale lire 3.
15. Carne salata, strutto bianco, per quintale, dazio governativo lire 14 — dazio addizionale lire 7.
16. Farina non abburattata da panizzarsi, per quintale, dazio comunale lire 2 50.
17. Idem abburattata, per quintale, dazio comunale lire 2 89.

Tariffa pei diritti di macello e peso.

1. Buoi, manzi e manzetti, per capo, tassa macello lire 1 — tassa peso lire 0 50.
2. Vitelli, per capo, tassa macello lire 0 55 — tassa peso lire 0 25.
3. Montoni, pecore, capre e castrati, per capo, tassa macello lire 0 28 — tassa peso lire 0 10.
4. Capretti ed agnelli, per capo, tassa macello lire 0 15 — tassa peso lire 0 05.
5. Maiali, per capo, tassa macello lire 0 90 — tassa peso lire 0 50.

Dalla civica residenza 14 dicembre 1885.

4127 *Il R. delegato straordinario*: Dottor GIACOMO MARTINELLI.

BANCA POPOLARE DI TODI

Società anonima cooperativa

Capitale nominale sottoscritto e versato lire 30,000.

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale in via straordinaria che si terrà nella sala della Società operaia nel giorno di domenica 27 corrente alle ore 2 pomeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nuova emissione di n. 400 azioni per le facoltà concesse dall'art. 3 delle modificazioni dello statuto;
2. Proposta di n. 20 soci per assegnamento di una indennità al direttore.

NB. Occorrendo una seconda convocazione viene stabilita per il giorno 3 prossimo gennaio 1886 alla medesima ora.

Todi, 9 dicembre 1885.

4129 *Il Direttore*: GIUSEPPE COMOZ.

Compagnia d'assicurazione di Milano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 5,200,000 — Emesso e versato lire 933,400

Istituita nell'anno 1826.

I signori azionisti, conformemente alla lettera circolare loro recapitata a domicilio, sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria fissata pel giorno 3 gennaio 1886, ad un'ora pomeridiana, nella sede sociale in Milano via Lauro n. 7 col seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione di dieci amministratori in surrogazione dei membri che hanno compiuto il termine delle loro funzioni.
2. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti, e determinazione della loro retribuzione, a termine degli articoli 183 e 154 Codice di commercio.

Il vice presidente dell'amministrazione centrale
G. VITTANINI.

4130 *Il Direttore*: CARLO LUCINI.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

La Commissione liquidatrice porta a notizia degli interessati quanto segue:

1. Di aver deliberato di distribuire ai possessori dei **Buoni di saldo al portatore** per 120 e 100 Azioni lire 110 di Rendita Consolidata 5 0[0 godimento dal 1° gennaio 1886 ai primi, e lire 90 di Rendita Consolidata 5 0[0, godimento come sopra, ai secondi.

2. Con altro avviso indicherà il giorno nel quale avrà principio questa distribuzione.

3. Nell'avviso stesso la Commissione annunzierà un ulteriore riparto che sarà per distribuire anche ai possessori delle **Azioni isolate delle tre categorie**, indicandone l'ammontare rispettivo.

4. Collo spirare del giorno **2 di gennaio 1886** cessano nei possessori di certificati al portatore, le facoltà di presentarli raggruppati giusta gli avvisi del 1° novembre 1884 e del 15 gennaio 1885, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 novembre 1884, numero 275, e del 31 gennaio 1885, numero 25.

Firenze, li 10 dicembre 1885.

Il Presidente della Commissione liquidatrice
E. DEODATI.

3957

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di martedì 19 gennaio 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, a danno del signor Ascani Gioacchino di Torre Caietani, del fu Giuseppe, sul di cui prezzo di aggiudicazione fu fatto l'aumento del sesto dal signor Fontana Gaetano di Frosinone, rappresentato dal sottoscritto procuratore.

Descrizione dei fondi situati nel comune di Torre Caietani.

1. Casa di un vano in via Nazionale. mappa sezione unica n. 137 di un vano.
2. Terreno in contrada Porta delle Pagliare, mappa detta n. 384, di are 2 70.
3. Terreno in contrada Capo Mistigliano, detta mappa n. 1064, di are 22 40.
4. Terreno in contrada Traggiano, detta mappa n. 1209, di are 13.
5. Terreno in detta contrada, detta mappa nn. 1223 e 1224, di are 31.
6. Terreno in contrada La Selvotta, detta mappa n. 1260, di are 57.
7. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 1872, di are 56,50.
8. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 2425, di are 61,20.
9. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 2426, di are 13,60
10. Terreno in contrada Colle Grosso, detta mappa n. 1371, di are 42.
11. Terreno in contrada Valle Martora, detta mappa n. 1422, di are 83.
12. Terreno in contrada Costa Gazzerra, detta mappa n. 1451, di are 23,20
13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, detta mappa n. 2295, di are 38.
14 Terreno in contrada Morette, detta mappa n. 2297, di are 32,80.
15. Terreno in contrada Costa Gazzerra, detta mappa n. 25,89 di are 1,20.
16. Terreno in contrada S. Benedetto, detta mappa n. 949, di are 9,10.
17. Terreno in contrada Costa Petroni, detta mappa n. 1281, di are 74.
18. Terreno in contrada Sparaciaro, detta mappa n. 1679, di are 12,70.
19. Terreno in contrada sotto le Fontanelle, detta mappa n. 1832 e 1833, di are 26
20. Terreno in contrada Carniano, detta mappa n. 1959, di are 28.
21. Casaleno diruto nella contrada Porta delle Pagliare, detta mappa numero 412.
22. Terreno in contrada Pioggie Cavo o fosso, detta mappa n. 524, 525 sub. 1 e 2, 2353. di are 218,80.
23. Terreno in contrada Vado Roiano, detta mappa n. 884 e 848, di are 18,60.
24. Terreno in contrada Vignale, detta mappa numero 1004, di metri quadrati 60.
25. Terreno in contrada Ripa, detta mappa n. 1151, di are 46.
26. Terreno in contrada Ripa, detta mappa n. 1155, di are 50.
27. Terreno in contrada Valle Beozzio o Canino, detta mappa n. 1164, di are 38,50.
28. Terreno in contrada Cauccio o Casta, detta mappa numero 1183, di are 16,30.
29. Terreno in contrada Furcola, detta mappa n. 1216, di are 33.
30. Terreno in contrada Furcola, detta mappa numero 1248, di ettari 1 are 17.
31. Terreno in contrada Carniano o Colle della Fontanella, mappa n. 1253 di are 47.
32. Terreno in contrada Pagliara Battista, detta mappa numero 1310, di are 97.
33. Terreno in contrada Cretara, detta mappa numero 1332, di are 30.20.
34. Terreno contrada Cretaro, detta mappa n. 1335, di are 6,20.
35. Terreno in contrada Colle Grosso detta mappa n. 1359 e 2441, di are 69,70.
36. Terreno in contrada Rossetta, detta mappa n. 1522 e 1523, di are 75,70.
37. Terreno in contrada Castagno Barile, detta mappa numero 1548, di are 32.
38. Terreno in contrada Faggeto o Castagneto, detta mappa n. 1564 e 1569 di are 1,82.
39. Terreno in detta contrada, in mappa n. 1567 e 1558, di are 17,50.
40. Terreno in contrada Valle della Vigna, detta mappa numero 1705, di are 26.
41. Terreno in contrada Limate, detta mappa n. 1716 e 1717, di are 88.
42. Terreno in contrada Canino, detta mappa n. 1725, di are 10 76.
43. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, detta mappa n. 1810, di are 19 50.
44. Terreno in contrada Basso delle Gorghe, detta mappa n. 2002 2312, di are 12 30.
45. Terreno in contrada Pezze Piane, detta mappa n. 2069 e 2070, di are 65 50.
46. Terreno in contrada Valle Collina, detta mappa n. 2313 e 2314, di are 24 00.
47. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 2322, di are 7 40.
48. Terreno in contrada Costa Petroni, detta mappa n. 2420, di are 40.
49. Terreno in contrada Carniana, detta mappa n. 2667, di are 40 40
50. Terreno in contrada Valle Biozza, detta mappa n. 2679, di are 10 20.
51. Terreno in contrada Spinghe, detta mappa n. 417 e 2388, di tavole 5 42.
52. Casa di abitazione entro Torre in via Garibaldi n. 4, mappa n. 151 sub. 3151 2 153 sub. 1.
53. Terreno in contrada Spinghe o Pioggie, detta mappa n. 422, di are 59.
54. Terreno in contrada Corniana, detta mappa n. 1949, di are 28.
55. Terreno in contrada Fontana, detta mappa n. 2879, di are 17 50.
56. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 608, di are 30.
57. Terreno in contrada Fontana, detta mappa n. 662, di are 18 10.

In territorio di Triviglianо

58. Terreno sassoso in contrada Casa Sesta, in detta mappa n. 598, di are 28 50.
59. Terreno in contrada Vado del Fragnolo o Cuccino, mappa n. 1848, di are 46 60.

In territorio di Torre Cajetani

60. Terreno in contrada Parrande Todicco, detta mappa n. 330-776, di are 37 70.
61. Terreno in contrada Selvotta, detta mappa n. 6235, di are 9 80.
62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, detta mappa n. 1804, di are 1 27.
63. Terreno in contrada Colle Carniana, detta mappa n. 1928, di are 5 20.
64. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2272, di are 18.
65. Terreno in contrada Valle o Zampichetto, mappa n. 2273, di are 2.
66. Terreno in contrada Sorbo o Morette, detta mappa n. 2296, di are 28.
67. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2298, di are 4 50.
68. Terreno in contrada Cerce Rotonde, detta mappa n. 2404, di are 11.
69. Terreno in contrada Valle Senara, mappa n. 593, di are 47 50.
70. Terreno in Triviglianо in contrada S. Pietro, detta mappa, sez. 1ª, n. 1244, di are 15.
71. Terreno in detto territorio e contrada, detta mappa num. 1820, di are 68.
72. Terreno in Torre Caietani, contrada Cerreto, mappa sezione unica, n. 910, di are 51 20.

I fondi saranno venduti in tanti lotti separati e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal signor Gaetano Fontana:

Lotto		Prezzo
Il lotto 1.	per L.	49 »
Il lotto 2.	per »	6 »
Il lotto 3.	per »	59 50
Il lotto 4.	per »	14 »
Il lotto 5.	per »	53 70
Il lotto 6.	per »	67 70
Il lotto 7.	per »	68 »
Il lotto 8.	per »	70 50
Il lotto 9.	per »	18 70
Il lotto 10.	per »	50 50
Il lotto 11.	per »	130 70
Il lotto 12.	per »	26 »
Il lotto 13.	per »	47 »
Il lotto 14.	per »	53 70
Il lotto 15.	per »	7 »
Il lotto 16.	per »	13 »
Il lotto 17.	per »	143 50
Il lotto 18.	per »	26 »
Il lotto 19.	per »	59 50
Il lotto 20.	per »	47 »
Il lotto 21.	per »	8 50
Il lotto 22.	per »	304 50
Il lotto 23.	per »	7 »
Il lotto 24.	per »	1 20
Il lotto 25.	per »	66 50
Il lotto 26.	per »	143 50
Il lotto 27.	per »	55 »
Il lotto 28.	per »	17 »
Il lotto 29.	per »	31 50
Il lotto 30.	per »	84 »
Il lotto 31.	per »	34 »
Il lotto 32.	per »	68 »
Il lotto 33.	per »	30 50
Il lotto 34.	per »	7 »
Il lotto 35.	per »	65 50
Il lotto 36.	per »	50 50
Il lotto 37.	per »	40 »
Il lotto 38.	per »	212 50
Il lotto 39.	per »	21 »
Il lotto 40.	per »	31 50
Il lotto 41.	per »	83 »
Il lotto 42.	per »	8 50
Il lotto 43.	per »	23 50
Il lotto 44.	per »	17 50
Il lotto 45	per »	91 »
Il lotto 46.	per »	74 70
Il lotto 47.	per »	148 50
Il lotto 48.	per »	38 50
Il lotto 49.	per »	59 50
Il lotto 50.	per »	15 50
Il lotto 51.	per »	135 50
Il lotto 52.	per »	104 »
Il lotto 53.	per »	94 50
Il lotto 54.	per »	23 40
Il lotto 55.	per »	27 »
Il lotto 56.	per »	34 »
Il lotto 57.	per »	22 20
Il lotto 58.	per »	7 »
Il lotto 59.	per »	55 »
Il lotto 60.	per »	53 70
Il lotto 61.	per »	13 »
Il lotto 62.	per »	163 50
Il lotto 63.	per »	7 »
Il lotto 64.	per »	30 50
Il lotto 65.	per »	7 »
Il lotto 66.	per »	34 »
Il lotto 67.	per »	8 50
Il lotto 68.	per »	18 70
Il lotto 69.	per »	67 70
Il lotto 70.	per »	20 »
Il lotto 71.	per »	126 »
Il lotto 72.	per »	215 »

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 dicembre 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi

4119 A. CARBONI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Callisto Tagliabue e la massa de' suoi creditori.

Roma, 10 dicembre 1885.

4044 Il cancelliere L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO per dichiarazione d'assenza.

Noto rendesi che in seguito a ricorso presentato da Angelo, Rosa vedova di Pesce Santino e Giacinta moglie di Frascara Angelo, fratello e sorelle Bonelli, non che Angelo Frascara, quale amministratore legale della minorenne di lui figlia Maria Rosa avuta in prime nozze colla Teresa Cristina Bonelli, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Giuseppe e Gerolamo Bonelli fu Ermenegildo, nativi di Ovada, il Tribunale civile di Novi Ligure con suo provvedimento 11 settembre p. p., ordinava venissero assunte informazioni sulla presunta assenza delli Giuseppe e Gerolamo Bonelli a mezzo del signor pretore di Ovada, e mandava eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni volute dall'art. 23 Codice civile.

Novi Ligure, 12 novembre 1885.

3038 AVV. CAMUSSO sost. CAMUSSO.

AVVISO.

All'Illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Luigi cav. avv. Centola del fu Pasquale domiciliato in Roma via del Seminario n. 83, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio del procuratore Giuseppe Fortunato dal quale è rappresentato, espone avere esso con atto del di 29 settembre volgente anno per l'usciere di questo Tribunale, Giuseppe Colapietro, fatto intimare precetto immobiliare contro il debitore Ignazio Sacchetti fu Bernardino domiciliato in Roccagorga per la somma di lire 633 60, oltre le spese del precetto e sua trascrizione.

Domanda ora che fosse nominato un perito per valutare i beni sottoposti ad espropriazione descritti e menzionati nell'indicato precetto e qui appresso trascritti:

1. Terreno coltivato a pascolo contrada Portella segnato in mappa del detto comune sez. 1ª, nn. 1900 e 2093 della superficie di tavole 27 50, dell'estimo di centiare 28, confinante principe Doria Pamphili D. Giovanni, Arcipretura e Canonicato goduto da Patri e Trentocarlini Rosalia.
2. Terreno pascolivo olivato vocabolo Difesa, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 957, 964, della superficie di tavole 5 30, dell'estimo di lire 10 71, confinante Orlando Pampanelli, Restaini Angelo, De Angelis, salvi ecc.
3. Terreno pascolivo olivato vocabolo Torricella, segnato in mappa sez 1ª, n. 1322, della superficie di tavole 00, centiare 60, dell'estimo 00, confinante Narducci Giuseppe, Fusco Pietro, Restaini Vincenzo, salvi ecc.
4. Terreno pascolivo olivato vocabolo casa Salva segnato in mappa sez. 1ª, n. 2292, della superficie di tavole 00, centiare 55, dell'estimo di lire 1 91, confinante Cesare Scacchetti, Carolina Romanzi e Ciotti Sante, salvi ecc.
5. Terreno seminativo vocabolo Portoni, segnato in mappa sez. 2ª, numeri 422 e 423 della superficie di tavole 7 60, dell'estimo di lire 30 16, confinante con Demanio Nazionale, Nardoni Cesare, e Fasani Enrico, salvi ecc.
6. Terreno seminativo vitato vocabolo Casa Salva, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1676 della superficie di tavole 4 10, d'estimo scudi 19 84, confinante Scacchetti Agostino, Basilio Onorato, e Centra Carmina, salvi ecc.
7. Cantina e casa di tre piani in contrada via del Monte, segnata nella mappa del detto comune coi nn. 321, 328 e 329 sez. 1ª, del reddito imponibile di lire 90, confinante Domenico Adriani, Ciotti Luigi, Scacchetti Bernardino fu Carlo, Basilico Vittoria, strada, Palombi Erasmo e Vincenzo.

Frosinone, 15 dicembre 1885.

4118 G. FORTUNATO proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE d'immobili.

A richiesta del Comune di Rocca di Papa, rappresentato dal sottoscritto, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 gennaio 1886, avanti la terza sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi urbani e rustici, posti nel caseggiato e territorio di Rocca di Papa, espropriati a danno di Fondi Filippo, Salvatore ed Alessandro, Fondi Pia in Bruzzesi, Fondi Lucia in Angelici e Fondi Carolina in Santovetti, nei 10 seguenti lotti.

Descrizione dei fondi urbani da subastarsi.

1. Casa in Rocca di Papa, in via delle Scalette o Carbonara, ai civici nn. 10 e 11, composta di piani terreni, di due piani e sei vani con fienile e stalla, confinante Fondi Vincenzo, Botti Vincenzo e strada da due lati, segnata in mappa censuaria sez. 2ª al n. 52 sub. 1 e 2, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50, dell'imponibile di lire 100 50.

Il 1° prezzo d'incanto offerto dal Comune è di lire 800.

2. Casa ivi posta in contrada Ortaccio, al civico n. 3, composta del piano di due vani, confinanti Valentini Luigi, Lucatelli Vincenzo e strada, ed altri salvo, segnata in mappa sez. 2ª col n. 42 sub. 2, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81, dell'imponibile di lire 22 50.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 200.

3. Casa e fienili ivi posti in via dei Campi, al civico n. 101, composta di due piani e due vani, confinante Gatta Domenico, Valentini e le Suore di Carità, segnata in mappa col n. 322 sub. 1, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81, dell'imponibile di lire 22 50.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 200.

Fondi rustici.

4. Terreno sodivo, prativo, vocabolo Papa Savello, segnato in mappa coi nn. 1295 e 1303, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 2 04, dell'estimo di lire 41 33, confinante Blasi Giovanni, Botti Fortunato e Compagnia del Sacramento, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di centesimi 69.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 50.

5. Terreno castagneto e sodivo, vocabolo Via di Frascati, segnato in mappa coi nn. 1026, 1523 e 975, sez. 3ª, della superficiale quantità di tav. 4 68, dell'estimo di lire 130 85, confinanti la Compagnia del Gonfalone, Francesco Gatta, Blasi Giovanni, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lira 1 93.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 150.

6. Terreno macchioso, ceduo, cannetato e noceto, vocabolo Lemarmore, segnato in mappa coi num. 465, 508, 509, 1522 e 1552, sez. 2ª, della superficiale quantità di tavole 10 10, dell'estimo di lire 537 33, confinante Giovanni Blasi, eredi Conti, avv. Ferri, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 7 92.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 500.

7. Terreno vignato enfiteutico verso la casa Colonna, vocabolo Via di Marino, segnato in mappa coi nn. 798, 799, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 3 47, dell'estimo di lire 33 60, confinante Rotondi Angelo, Blasi Giovanni e strada, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 4 12.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 200.

8. Terreno olivato, pomato, alberato, noceto, vocabolo Losco o Troia, segnato in mappa coi nn. 389, 392 sub. 1, 2, sez. 1ª, superficiale quantità di tavole 11 78, dell'estimo di lire 543 59, confinante Conti Stefano, Blasi Emidio, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 8 03.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 500.

9. Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Circo Valentino, segnato in mappa col n. 286, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 7 63, dell'estimo di lire 39 29, confinante Blasi Giovanni, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di centesimi 11.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 15.

10. Terreno prativo, vocabolo Valle del Pantano, segnato in mappa col numero 126, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 1 94, dell'estimo di lire 39 29, confinante Neri Vincenzo, Aniori Domenico, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di centesimi 58.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 50.

Dovranno nel resto osservarsi le condizioni del bando esistente in cancelleria.

ETEOCLE avv. DE GRASSI, procuratore.

4134

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data d'oggi, l'avv. cav. Francesco Valle è stato nominato curatore definitivo del fallimento Buck Schiavoni.

Roma, dicembre 1885.

4043 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 febbraio 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor cav. Francesco Ambrosi fu Loreto, domiciliato elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Arduino Carboni, che lo rappresenta, a danno di Vivoli Rosa fu Pietro e di lei marito Mascetti Niccola fu Domenico, domiciliato in Frosinone.

Descrizione dei fondi posti in Frosinone.

1. Casa in contrada strada Nuova o Carlo Vittorio Emanuele, ai civici numeri rossi 4, 2, 4, mappa sezione 1ª, nn. 1666, 1667, 1ª e 2ª, composta di due quartieri di nove ambienti al primo piano, di altro quartiere di sei ambienti, e di due vani terranei per molino ad olio con pietra e relativi attrezzi, e giardino con cisterna, gravata dell'annuo tributo di lire 69 85.

2. Casa in contrada Belvedere, enfiteutica a De Mattheis, mappa sez. 1ª, numero 1692 1ª, gravata del tributo di lira 1 41.

3. Casa in contrada Borgo di Porta Romana o giardino, mappa sezione 1ª, n. 2371 4ª, gravata del tributo di lire 2 34.

La vendita avrà luogo in un solo lotto e sul prezzo offerto del creditore espropriante Ambrosi in lire 4240 80, giusta il disposto dell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 dicembre 1885.

Il Vice Canc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

4120 A. CARBONI, proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FERRARA.

Si notifica che i signori Giovanni ed Antonio Bregoli di Cento hanno presentato nel giorno 10 corrente mese nella cancelleria del Tribunale la domanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal fu loro padre avvocato Pietro Bregoli decesso in detta città fin dal 4 giugno 1880.

Ferrara, li 12 dicembre 1885.

4111 Il canc. GIUSEPPE PISELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che il giorno quindici gennaio 1886 avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, la vendita in grado di sesto, promossa dal signor Leonardo Donsanti del seguente fondo espropriato ad istanza di Pomella Luisa, in danno di Sciarretta Francesca, Maria, Filippo e Francesco Troiani, in base al prezzo offerto di lire 4095.

Terreno vignato ed olivato in Castelgandolfo, voc. S. Fumia, di ettari 1, are 40 e centiare 60, mappa sezione 1ª, numeri 782 sub. 1 e 2, 702 sub. 3 e 970.

Roma, 15 dicembre 1885.

4096 AVV. RODOLFO FERRARI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che nella udienza che terrà il suddetto Tribunale il giorno 4 febbraio 1886, ore 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di un terreno posto nel territorio di Fabbrica di Roma, ad istanza della R. Intendenza di finanza, rappresentata dal sottoscritto, contro Pace Annunziata in Bianchini Rosato, con le condizioni portate dal bando a stampa in data 29 novembre 1885, che qui si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 11 dicembre 1885.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE.

4097 delegato erariale

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che il quindici gennaio 1886 avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, la vendita in grado di sesto promossa dal signor Agostino Angelucci del seguente fondo espropriato ad istanza di Pomella Luisa in danno di Sciarretta Francesco Maria, Filippo e Francesco Troiani in base al prezzo offerto di lire 759.

Terreno seminativo in Castel Gandolfo, vocabolo Colle Picchione, di are 20, centiare 20, mappa sezione 1ª, col n. 839.

Roma, il 15 dicembre 1885.

4095 AVV. RODOLFO FERRARI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere si è presentata domanda al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo parziale della cauzione notarile del signor Pasquale Rucca, notaio residente in Casagiove, consistente in un certificato di lire centoventisette e centesimi cinquanta rendita annua cinque per cento, iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in esecuzione della sentenza di condanna resa dal detto Tribunale in data del 24 aprile 1885, e pubblicata a 1° maggio, registrata a 19 maggio detto anno, numero 1167, registro 3°, vol. 8, fol. 30, lire 6.

Mossetti.

Ciò ai sensi dell'art. 38 legge notarile.

Santa Maria Capua Vetere, li 28 novembre 1885.

4106 RAFFAELE ORSI.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che con atto 9 corr. il signor Ortenzi Carlo fu Nicola di anni 21, compiuti fin dal 16 novembre p. p., nato e domiciliato in Roma, via Fontanella di Borghese numero 63, accettò in questa cancelleria col beneficio dell'inventario la eredità del suo genitore Nicola Ortenzi morto in Roma senza testamento il giorno 24 dicembre 1864 in Piazza Sora n. 15.

Roma, 11 dicembre 1885.

4093 Il vicecanc. E. GAI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che dall'archivio notarile di S. Maria Capua Vetere si è presentata domanda al Tribunale di S. Maria suddetta per lo svincolo parziale, della cauzione notarile del sig. Pasquale Pirraglia notaro residente in Gallo, consistente sul deposito di lire 1700, pari a ducati 400 presso la già Cassa di ammortizzazione, oggi Depositi e Prestiti, giusta la bancale 22 dicembre 1853 n. 4805, in soddisfazione delle somme dovute, giusta la sentenza di detto tribunale del 30 gennaio 1884 registrata a 17 seguente mese n. 51, per lire 24, Mossetti.

Ciò ai sensi dell'articolo 38 legge notarile.

S. Maria Capua Vetere, li 27 ottobre 1885.

4107 RAFFAELE ORSI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Al seguito della sentenza resa dal Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in data 30 gennaio 1884, registrata ivi a 11 seguente febbraio, numero 51, per lire 24, Mossetti, passata in giudicato, che autorizzava l'Archivio notarile di Santa Maria suddetta ad alienare nei modi di legge, e fino alla concorrenza delle somme dovute, la cauzione notarile del signor Andrea Compagnone notaio residente in Teano, in data del dì 26 luglio 1884, dal capo dell'Archivio notarile suddetto si è presentata, presso il lodato Tribunale, domanda di svincolamento parziale della cauzione di esso notaio Compagnone, consistente nel deposito di lire 1275 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta la bancale 7 maggio 1853, n. 2674.

Ciò ai sensi dell'art. 38, legge notarile.

Santa Maria Capua Vetere, li 14 dicembre 1885.

4109 RAFFAELE ORSI.

INGIUNZIONE.

Ad istanza del sig. ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Il sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma notifica al signor Albertini Filippo fu Francesco, dichiarato fallito, d'incognito domicilio, residenza e dimora, ed a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, l'ingiunzione n. 4064, art. 8627, successione in data 29 ottobre 1885, approvata dall'Intendenza di finanza di Roma li 7 novembre stesso anno, resa esecutoria il 10 novembre medesimo, colla quale il detto signor ricevitore ordina al signor Albertini Filippo di pagare entro giorni quindici sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 208,771 20 (diconsi lire duecentottomila settecentosettantuno e centesimi venti, per suppletiva tassa di registro, sopratassa di omissione e di tardivo pagamento dovuta sulla successione di Wanerkel Giuseppina fu Gioacchino, vedova Crindart morta in Roma il 31 dicembre 1882 come da denunzia presentata e registrata il 30 aprile 1883, al n. 217, vol. 10.

Roma, 14 dicembre 1885.

4090 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Municipio di Piazza Armerina

MANIFESTO.

Oggi stesso venne aggiudicata la locazione dell'ex-feudo Bellia, di proprietà comunale per l'annuo estaglio di lire 10,600, per la durata di anni 6 cursuri dal 1° settembre 1886 al 31 agosto 1892, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel capitolato d'oneri all'uopo stabilito; e che i termini utili per l'aumento non inferiore al ventesimo sulla somma di deliberamento decorrono da oggi, sino alle ore 12 meridiane del 27 andante mese.

Coloro che volessero migliorare il detto affitto potranno presentare le loro offerte in questa segreteria comunale, ove trovansi visibili, durante le ore d'ufficio, le carte tutte relative alla locazione suddetta.

Piazza Armerina, 11 dicembre 1885.

4081 *Il segretario comunale*: BASCARINI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei qui sotto indicati comuni.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale delle inserzioni giudiziario della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta del sindaco, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

1. Nel comune di Frosolone, rivendita n. 2, reddito annuo lire 253 75, appartenente al magazzino di Boiano - Spaccio all'ingrosso.
2. Nel comune di San Massimo, rivendita n. 1, reddito annuo lire 199 77, appartenente al magazzino di Boiano - Spaccio all'ingrosso.
3. In Castiglione (frazione del comune di Carovilli), rivendita n. 1, reddito annuo lire 100 46, appartenente al magazzino di Isernia - Spaccio all'ingrosso.
4. Nel comune di Morrone, rivendita n. 2, reddito annuo lire 250, appartenente al magazzino di Larino - Magazzino Privative.
5. Nel comune di Toro, rivendita n. 2, reddito annuo lire 243 82, appartenente al magazzino di Campobasso - Magazzino Privative.
6. In Ceppagno (frazione del comune di Venafro), rivendita n. 1, reddito annuo lire 90, appartenente al magazzino di Venafro - Magazzino Privative.

Campobasso, 4 dicembre 1885.

3956 *L'Intendente*: REGALDI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria Sublacense, tronco III, al Cipresso

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 22,846 55, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 550 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 11 dicembre 1885.

4076 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'asta in grado di ventesimo.

Negl'incanti tenutisi il dì 26 scorso mese, essendo stato provvisoriamente deliberato l'appalto del dazio consumo pel biennio 1886-87 al sig. Tartarone Nicola pel canone annuo di lire 201,000, e su detto canone di aggiudicazione provvisoria, essendosi presentata dal sig. Gioia Gaetano offerta di miglioramento superiore al ventesimo, nella ragione cinque, e cent. 5 per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto

Che nel mattino di mercoledì 23 corrente, alle ore 11 ant. sulla casa municipale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà nell'ufficio comunale ad un definitivo esperimento d'asta sul canone come sopra aumentato del ventesimo, sulla somma annua cioè di lire 211, 150, nonchè alla base del relativo capitolato d'oneri, visibile tutti i giorni nella segreteria del municipio.

Le condizioni regolatrici degl'incanti sono quelle stesse che furono indicate nel precedente manifesto del 26 detto mese.

È riserbata l'approvazione superiore.

Dato dal Municipio, li 14 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. DE FRAGLIA.

4103 *Il Segretario municipale*: F. COMMELLA.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

pel giorno di lunedì 4 gennaio 1886, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che, essendo andato deserto il primo incanto, si procederà al secondo incanto allo appalto dei lavori per la sistemazione degli infimi tronchi del torrente Casamarciano dal termine del tronco già sistemato fino allo sbocco nei Regi Lagni nella bonifica dei Torrenti di Nola, giusta il progetto compilato ai 2 ottobre 1885 dall'ufficio speciale delle bonifiche, debitamente approvato per L. 44,670 a base d'asta.

Il detto 2° incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al sig. prefetto o chi per esso, alle ore 11 ant., del giorno 4 dell'entrante mese di gennaio, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il Comune si appartiene;

b) Un certificato di idoneità da rilasciarsi da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo sia provinciale nel quale dovrà essere indicata la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente stesso si ritiene idoneo, quale certificato dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia o circondario in cui i lavori dichiarati sono stati eseguiti.

c) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2500 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine di un mese il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del deliberatario.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 21 del vegnente mese di gennaio.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1000, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 14 dicembre 1885.

4132 *Il Segretario delegato*: E. BACCIGALUPI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

PIANO DELLE ESTRAZIONI A PREMI

4 estrazioni all'anno.

1° maggio 1886		
1	Primo premio	L. 200,000
1	premio a 2,000	2,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
7	» » 50	350
13	premi	L. 205,350

1° agosto 1886		
1	Primo premio	L. 100,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 107,450

1° novembre 1886 — 1° agosto 1887

1° novembre		
1	Primo premio	L. 500,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 507,450

1° febbraio		
1	Primo premio	L. 150,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 157,450

1° maggio		
1	Primo premio	L. 100,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 107,450

1° agosto		
1	Primo premio	L. 100,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 107,450

1° novembre 1887 — 1° agosto 1896

1° novembre		
1	Primo premio	L. 100,000
1	premio a 2,000	2,000
2	» » 1,000	2,000
7	» » 50	350
11	premi	L. 104,350

1° febbraio		
1	Primo premio	L. 50,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 57,450

1° maggio		
1	Primo premio	L. 15,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 22,450

1° agosto		
1	Primo premio	L. 15,000
2	premi a 2,000	4,000
2	» » 1,000	2,000
2	» » 500	1,000
9	» » 50	450
16	premi	L. 22,450

1° novembre 1896 — 1° agosto 1906

1° novembre		
1	Primo premio	L. 35,000
1	premio a 2,000	2,000
1	» » 1,000	1,000
5	» » 50	250
8	premi	L. 38,250

1° febbraio		
1	Primo premio	L. 20,000
1	premio a 2,000	2,000
2	» » 1,000	2,000
10	» » 50	500
14	premi	L. 24,500

1° maggio		
1	Primo premio	L. 35,000
1	premio a 2,000	2,000
1	» » 1,000	1,000
5	» » 50	250
8	premi	L. 38,250

1° agosto		
1	Primo premio	L. 20,000
1	premio a 2,000	2,000
2	» » 1,000	2,000
10	» » 50	500
14	premi	L. 24.500

1° novembre 1906 — 1° agosto 1936

1° novembre		
1	Primo premio	L. 30,000
2	premi a 1,000	2,000
1	» » 500	500
5	» » 50	250
9	premi	L. 32,750

1° febbraio		
1	Primo premio	L. 15,000
1	premio a 2,000	2,000
1	» » 1,000	1,000
1	» » 500	500
10	» » 50	500
14	premi	L. 19,000

1° maggio		
1	Primo premio	L. 30,000
2	premi a 1,000	2,000
1	» » 500	500
5	» » 50	250
9	premi	L. 32,750

1° agosto		
1	Primo premio	L. 15,000
1	premio a 2,000	2,000
1	» » 1,000	1,000
1	» » 500	500
10	» » 50	500
14	premi	L. 19,000

1° novembre 1936

1° novembre		
1	Primo premio	L. 30,000
2	premi a 1,000	2,000
1	» » 500	500
5	» » 50	250
9	premi	L. 32,750

1° febbraio 1937		
1	Primo premio	L. 15,000
1	premio a 2,000	2,000
1	» » 1,000	1,000
1	» » 500	500
10	» » 50	500
14	premi	L. 19,000

PIANO DI AMMORTAMENTO

ANNI	Numero delle estrazioni	Serie da estrarsi per ogni estrazione	Numero delle serie estratte	Biglietti rimborsabili	A lire	Ammontare del rimborso Lire
1° maggio 1866 – 1° agosto 1886	42	12	504	25,200	30	756,000
1° novembre 1896 – 1° agosto 1901	20	20	400	20,000	31	620,000
1° novembre 1901 – 1° agosto 1906	20	23	460	23,000	33	759,000
1° novembre 1906 – 1° agosto 1911	20	26	520	26,000	35	910,000
1° novembre 1911 – 1° agosto 1916	20	29	580	29,000	37	1,073,000
1° novembre 1916 – 1° agosto 1921	20	31	620	31,000	39	1,209,000
1° novembre 1921 – 1° agosto 1926	20	46	920	46,000	41	1,886,000
1° novembre 1926 – 1° agosto 1931	20	91	1,820	91,000	43	3,913,000
1° novembre 1931 – 1° agosto 1935	16	114	1,824	91,200	45	4,104,000
1° novembre 1935	1	156	156	7,800	45	351,000
1° febbraio 1936	1	550	550	27,500	45	1,237,500
1° maggio 1936	1	556	556	27,800	45	1,251,000
1° agosto 1936	1	1,100	1,100	55,000	45	2,475,000
1° novembre 1936	1	814	814	40,700	45	1,831,500
1° febbraio 1937	1	1,176	1,176	58,800	45	2,646,000
4140 Totali	204		12,000	600,000		25,022,000

MUNICIPIO DI SARZANA

Avviso di definitivo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in aumento al prezzo di L. 117,000 annue, pel quale rimase provvisoriamente deliberato, nell'incanto del 10 corrente, l'appalto della riscossione del dazio consumo, delle tasse per la macellazione del bestiame e di quelle per l'uso della bilancia a ponte durante il quinquennio 1886-90,

Si notifica

che alle ore 12 meridiane del 28 corrente mese, nel Palazzo Comunale, davanti al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo per termini abbreviati, col metodo di estinzione di candela vergine, e colle norme indicate nel precedente avviso d'asta del 26 novembre scorso, un nuovo e definitivo incanto dell'appalto suindicato sul prezzo di L. 122,850, come sopra offerto in aumento, avvertendo chs si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto s'intendono regolate dai regolamenti, dalle tariffe e dal capitolato i quali, salvo le modificazioni che vi potesse apportare il Ministero, saranno visibili presso questa Segreteria Comunale nelle ore di ufficio.

Sarzana, 16 dicembre 1885.

4178 *Il Vice-segretario*: L. FERRARINI.

CITTÀ DI PESARO

Appalto quinquennale del dazio consumo

Avviso d'incanto definitivo *a termini abbreviati.*

Nel termine utile stabilito nei precedenti avvisi essendo stata presentata l'offerta del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo, governativo e comunale pel quinquennio 1886 al 1890, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto o chi per esso, si procederà all'atto definitivo d'incanto, ad estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 N. 3074.

L'incanto sarà aperto sull'annua corrisposta di lire duecentonovantasettemilacinquecentosettanta (L. 297570), così elevata per l'eseguito aumento del ventesimo, e l'appalto verrà definitivamente deliberato a favore del migliore offerente in base del relativo Capitolato visibile a tutti durante le ore d'ufficio.

Pesaro, 16 dicembre 1885.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: R. MENGARONI.

4171 *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

Provincia e circondario di Catania

Comune di Adernò

AVVISO D'ASTA per il subappalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, con riduzione di termini a cinque giorni.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno venti corrente dicembre alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, in una delle sale di questo palazzo comunale, si procederà all'incanto per il subappalto dei dazi di consumo, governativi, addizionali e comunali per il prezzo a base d'asta di lire centomila (lire 100,000).

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 n. 5852.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale di oneri stabilito nella Giunta municipale in data 19 novembre 1885 n. 61 e della Consiliare del due dicembre corrente n. 76 debitamente approvata.

4. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore al limite che sarà stabilito dall'autorità che presiederà all'asta.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un fidejussore solidale solvibile e depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire duemila, oltre a lire diecimila per cauzione a garanzia dell'offerta e come anticipo delle spese inerenti all'appalto e al definitivo contratto, le quali sono tutte a di lui carico.

6. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 26 stesso mese, alle ore 12 meridiane.

Adernò, il giorno 15 dicembre 1885.

4173 *Il Vicesegretario comunale*: GUZZARDI.

MUNICIPIO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento dello appalto dei dazi pel quinquennio 1886-1890.

Si fa noto al pubblico che l'incanto indetto per oggi a mezzogiorno, per appaltare i dazi di consumo di questa città pel quinquennio 1886-1890, giusta l'avviso d'asta del 4 di questo mese, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Orsini Raffaele, per l'annuo complessivo canone di lire duecentoquarantottomilaventicinque (L. 248,025).

Epperciò i fatali per la presentazione dello aumento, non inferiore al ventesimo, del prezzo dell'avvenuta aggiudicazione, sono fissati a giorni dieci, a contare da oggi, e scadono a mezzogiorno del 25 corrente.

Le offerte sudette, scritte su carta da bollo da lire una, debbono essere accompagnate dalla cauzione provvisoria in lire ventiduemila (L. 22,000) in contanti, o di lire duemila (L. 2000) di rendita al portatore, oltre del deposito di lire 4500 per le spese d'asta.

Scaduto detto periodo di tempo non saranno ricevute altre offerte.

Capua, addì 15 del mese di dicembre 1885.

Il Sindaco: GARAFANA.

4154 *Il Segretario comunale*: C. DI GENNARO.

Provincia di Ascoli Piceno

Municipio di S. Benedetto del Tronto

AVVISO DI MIGLIORIA

a seguito d'aumento del ventesimo e definitivo incanto.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito in aumento del ventesimo al prezzo di lire 36,550 (lire trentaseimila cinquecentocinquanta), di cui con verbale del giorno 10 corrente mese fu deliberato provvisoriamente l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, comprese le tasse di macellazione nel pubblico mattatoio, ed affitto di quattro forni comunali e tasse per la cottura del pane, pel triennio 1886-1888, si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente mese, in questa residenza municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo dell'estinzione della candela vergine (stante l'autorizzata abbreviazione dei termini) al definitivo incanto per ottenere un ulteriore aumento sull'offerta somma di lire 38,377 50 (lire trentottomila trecentosettantasette e centesimi cinquanta), annuo canone per l'appalto dei preindicati dazi, avvertendo che, in mancanza di concorrenti, l'appalto sarà definitivamente aggiudicato a favore di chi ha portata la miglioria d'aumento del ventesimo al prezzo del provvisorio deliberamento.

Ogni ulteriore offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 50, ferme rimanendo del resto tutte le condizioni espresse nel primitivo avviso d'asta in data 3 dicembre corrente mese.

San Benedetto del Tronto, 16 dicembre 1885.

Il Sindaco: G. MORETTI.

4177 *Il Segretario*: R. MARINI.

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi consumo, governativi e comunali.

Il giorno di lunedì vent'otto del corrente mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, in questa casa comunale, si procederà dal sindaco al primo incanto e provvisorio deliberamento per l'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890 in conformità del relativo capitolato, regolamento e tariffa, ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale,

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue lire cinquantamila. Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire venti.

Il deliberamento provvisorio avrà luogo a favore dell'ultimo e maggiore offerente ad estinzione dell'ultima candela vergine.

Il prezzo annuale risultante dal contratto sarà pagato dall'appaltatore in dodici rate eguali scadenti alla fine d'ogni mese.

Ciascun concorrente dovrà depositare al presidente all'asta, a guarentigia delle offerte e per le spese, lire tremila in moneta legale.

Il deliberatario sarà tenuto prestare sicurtà solidale con ipoteca su fondi stabili, o mediante deposito presso l'Esattoria comunale di cedole dei prestiti di questo comune, ovvero del debito pubblico italiano al portatore al tasso di borsa, per la somma eguale a due rate del prezzo annuale risultante dall'asta.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento provvisorio è fissato a giorni otto, i quali scadranno a mezzodì del giorno 5 gennaio 1886.

Bordighera, 17 dicembre 1885.

Per la Civica Amministrazione

4176 *Il Segretario comunale*: PIETRO MURAGLIA.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

Comune di Gioia dal Colle

AVVISO D'ASTA per migl'oramento di ventesimo relativo al subappalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90.

In conformità degli avvisi d'asta in data del 26 novembre prossimo passato, pubblicati in questo ed altri comuni, nonchè sul Foglio periodico della Regia Prefettura di Bari e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giorno di oggi medesimo, si è tenuta pubblica asta pel subappalto del dazio consumo, il quale è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Vito Stasi fu Giuseppe per l'annuo canone di lire novantasettemilatrecento.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino al mezzodì del giorno 30 corrente mese di dicembre potranno essere presentate offerte in aumento, in questa segreteria comunale, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, dovendo le medesime essere accompagnate dal deposito stabilito di lire 3500.

Qualora vi fossero nuove offerte sarà con altro avviso stabilito il giorno di definitivo incanto.

Gioia dal Colle, lì 14 dicembre 1885.

4101 *Il Sindaco ff.*: SCISCIO.

Provincia di Pesaro-Urbino

MUNICIPIO DI CAGLI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 7 gennaio prossimo venturo, nella sala maggiore di questo municipio, dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pel seguente

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Ponte Melone-Grumale-Paravento, nel tratto che incomincia in sommità della salita di Ponte Melone e termina dopo il passaggio del fosso di Paravento della lunghezza di metri 4702 48 in base alla somma soggetta a ribasso d'asta di lire 50,157 35.

Perciò quelli che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare nel giorno ed ora sopraindicati le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato a quello degli oblatori, che risulterà il migliore offerente, purchè si abbiano almeno due offerte e purchè sia stato raggiunto o superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda normale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle vigenti disposizioni generali per gli appalti dei lavori pubblici e del capitolato speciale in data 21 febbraio 1885, visibile in questa segreteria comunale.

I lavori saranno cominciati subito dopo la regolare consegna, per darli compiuti nel termine di anni tre, come è stabilito dalla deliberazione consigliare in data 2 ottobre ultimo scorso. È in facoltà della Stazione appaltante di variare il punto di partenza della strada, come di eseguire in corso d'opera quelle correzioni, che risultassero opportune a norma del decreto prefettizio d'approvazione del progetto in data 29 aprile prossimo passato, numero 3732, div. 3ª.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

1. Il certificato di avere versato nella segreteria comunale il prescritto deposito per adire all'incanto;
2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo al giorno dell'asta dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
3. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, da cui risulti che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 e quella definitiva in lire 5000, da versarsi la prima in numerario e la seconda o in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nel giorno del deposito.

Il deliberatario entro giorni 15 successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà resa esecutoria, dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni venticinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, e scadrà col giorno primo febbraio prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti al presente appalto sono a carico dell'assuntore.

Si richiama all'osservanza il regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Cagli, 13 dicembre 1885.

4122 *Il Sindaco ff.*: LIBORIO MOCHI ZAMPEROLI.

Municipio di Palo del Colle

Avviso d'Asta con termini abbreviati

Appalto del dazio consumo.

Il sottoscritto sindaco rende pubblicamente noto che, stante la diserzione avvenuta oggi stesso, alle ore 3 pomeridiane del giorno 22 corrente mese di dicembre, nell'ufficio di polizia urbana, sito in piazza del Mercato, si procederà ad un secondo esperimento per gl'incanti sull'appalto dei dazi di consumo di questo comune per la durata del quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e per l'annuo canone di lire 88,000, con l'obbligo a colui che rimarrà appaltatore definitivo, che per il quattriennio 1887-1890, oltre alla somma definitiva che risulterà dall'asta, dovrà pagare al comune anche lire 6000 per ciascuno dei suddetti anni, e ciò perchè il tasso sul vino nel succitato quattriennio da lire 3 30 si eleverà a lire 4 l'ettolitro.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e con le altre cautele richieste dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Chi intende concorrere all'appalto dovrà documentare di aver depositato nella Tesoreria comunale la somma di lire 8800, e per essere ammesso all'asta dovrà esibire tutti i documenti richiesti dall'art. 8 del capitolato d'appalto.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 100.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, comprese quelle di diserzione, perlocchè saranno depositate presso l'ufficio ove si terrà l'asta lire 2500.

L'aggiudicatario definitivo dovrà uniformarsi esattamente a quanto è prescritto dagli articoli 10 e 11 del succitato capitolato, i quali regolano la prestazione della cauzione e la garenzia solidale del fideiussore.

Il capitolato d'oneri, tariffe e quant'altro all'oggetto è relativo, sono visibili nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 dicembre 1885.

Palo del Colle, 14 dicembre 1885.

Per il Sindaco

4151 *L'Assessore ff.*: F. MASTRONCELLI.

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO D'ASTA — Appalto dei dazi governativi e comunali.

Alle ore 10 ant. del 24 corrente mese avranno luogo in quest'ufficio comunale avanti il sindaco le aste a candela vergine secondo le norme del R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per lo appalto dei dazi governativi e comunali di questo comune chiuso in base della tariffa e del capitolato approvato d'urgenza dal Consiglio e dalla giunta nelle adunanze del 9 e 12 andante mese.

La riscossione dei detti dazi è divisa in due lotti:

1. Dazio sul vino, uve, mosto, per la corrisposta a base d'asta di lire 50,000 e per la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1886.

2. Dazio sugli altri generi tariffati per lire 75,000 annue a base d'asta per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890.

Il canone d'appalto sarà pagabile per il primo lotto in 16 rate uguali, e per il secondo in 8 rate uguali.

Le aste si faranno prima per il primo lotto e poi per il secondo, e saranno dichiarate deserte, se non si avranno almeno due offerenti.

Il predetto capitolato e tariffa daziaria sono visibili nella segreteria comunale.

Ogni offerta in aumento non potrà esere inferiore di lire 10, sul canone di ciascuna annata.

Per essere ammesso a licitare occorre depositare lire 2000, per il primo lotto, e lire 3000, per il secondo.

Il contratto dovrà stipularsi entro 10 giorni da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

La cauzione definitiva fissata in lire 6000 per il primo lotto, e in lire 9000 per il secondo, dovrà darsi in rendita pubblica italiana al portatore, o in beni stabili, o in numerario.

In caso di rifiuto o ritardo a stipulare il contratto o a prestare idonea cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora.

Tutte le spese di bollo, registro, diritti, copie, inserzioni e cancellazioni di ipoteche, nonchè tutte quelle inerenti all'esercizio dell'appalto sono a carico dell'imprenditore.

L'aggiudicazione obbliga l'aggiudicatario; il comune resta obbligato soltanto quando tutti gli atti siano stati superiormente approvati.

Il termine utile o fatali per le offerte di aumento in grado non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzogiorno del 2 p. v. gennaio 1886.

Altamura, 14 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

4138 *Il Segretario capo*: DR. CESARE MASSI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CORI

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo sul prezzo rimasto aggiudicato nel primo esperimento d'asta per l'appalto della sistemazione della via comunale Le Pastine.

In conformità dell'avviso in data 5 dicembre 1885, dal sottoscritto segretario pubblicato nel giorno stesso ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 10 dicembre, n. 299, si è tenuta la pubblica asta per l'appalto della sistemazione della via comunale Le Pastine, aperta sul prezzo fiscale di lire 10,939 68.

Avendo il signor Caflola Giuseppe offerto lire diecimila duecento (L. 10,200), fu a lui aggiudicata l'asta, salvo a sperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo in ribasso alla somma offerta dal precitato Cafolla Giuseppe.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore dodici meridiane del giorno 23 corrente si accettano le offerte in ribasso non minori del ventesimo, e, nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata la riapertura della gara a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse di cui nell'avviso soprarichiamato, ed il capitolato d'appalto è a tutti ostensibile durante le ore di ufficio nella segreteria comunale.

Cori, li 15 dicembre 1885.

4115 *Il Segretario:* G. TOMMASI.

PROVINCIA DI PALERMO

Circondario Termini Imerese - Mandamento di Montemaggiore Belsito

Comune di Montemaggiore Belsito

AVVISO DI 2° INCANTO.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 13 del corrente dicembre, si avverte il pubblico che nel giorno 20 dicembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto del dazio di consumo sulle carni, vino, pane, paste, petrolio, farine di frumento e riso.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal R. decreto che approva il regolamento per l'applicazione del testo unico delle leggi sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).
2. L'appalto avrà la durata di anni cinque cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e per l'annua somma di lire 10,000.
3. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato d'oneri stabilito dalla Giunta municipale in data 22 novembre 1885, nonchè al regolamento e tariffa chiamati in osservanza da questo Consiglio comunale, con deliberazione del 9 ridetto mese di novembre 1885.
4. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore alle lire venti.
5. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima depositare presso chi presiede l'incanto lire cinquecento, a garanzia provvisoria della offerta.
6. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni tre da quello in cui il deliberamento diverrà diffinitivo.
7. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dallo appaltatore la cauzione diffinitiva, nei modi e nelle forme indicati nel capitolato d'oneri di sopra cennato.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella presentazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

8. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro e bollo, delle copie e della copia esecutiva da rilasciarsi al Comune, sono a carico dell'appaltatore.
9. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo per il quale il detto appalto sarà aggiudicato provvisoriamente resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'eseguito deliberamento provvisorio che scadrà alle 10 ant. del 26 dicembre 1885.
10. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in questo comune.
11. Il capitolato d'oneri, il regolamento e tariffa, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.
12. Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente.
13. Si procede con abbreviazione di termine.

Montemaggiore Belsito, addì 13 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco:* G. SAELI.

4161 *Il Segretario comunale:* ROSARIO CANDIOTO.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

Avviso.

Essendo stata oggi, alle ore 11 40 ant., prodotta l'offerta di aumento del 20° in lire 6857 50 sulla somma annua di lire 137,150 dai soci solidali Frasca Federico e Checchia Alfonso, pel subappalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, con l'esercizio del pubblico macello, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, si fa noto che nel dì 24 andante mese, dalle ore 12 meridiane, con la continuazione, si procederà nella sala degli incanti, nel palazzo di Città, innanzi al sindaco o chi per esso, col ministero del sottoscritto segretario municipale, alla subasta in grado di aumento del 20°, e col metodo della candela vergine.

L'incanto si aprirà sul prezzo complessivo di lire 144,007 50 all'anno, e lo aumento da offrirsi progressivamente nella gara non potrà essere inferiore dell'uno per mille sulla detta somma di lire 144,007 50.

Chiunque intende concorrere potrà presentarsi nei detti giorno, luogo ed ora munito o di un socio solidale di soddisfazione della Giunta municipale, o depositare presso la Tesoreria comunale la somma di lire 40 mila.

Il capitolato d'onere di patti e condizioni formato dalla Giunta municipale ed altri documenti al riguardo s'intendono letteralmente nel presente avviso trascritti uno per uno e parola per parola, e sono visibili a tutti nelle ore di ufficio.

Sansevero, 14 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco:* D'ALFONSO.

4136 *Il Segretario municipale:* MASTELLI.

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

Avviso pel ribasso del ventesimo

per l'appalto quinquennale delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali.

Con verbale di oggi vennero deliberati gli appalti:

Del lotto II — Strade comprese nel gruppo di Arquata del Tronto pel corrispettivo annuo di lire 7612 38.

Del lotto III — Strade comprese nel gruppo di Fermo pel corrispettivo annuo di lire 17,733 65.

Del lotto IV — Strade comprese nel gruppo di Montegiorgio pel corrispettivo annuo di lire 11,419 43.

Del lotto V — Strade comprese nel gruppo di Ripatransone pel corrispettivo annuo di lire 8337.

Del lotto VII — Strade comprese nel gruppo di Amandola pel corrispettivo annuo di lire 7096 78.

Del lotto VIII — Strade comprese nel gruppo di S. Vittoria pel corrispettivo annuo di lire 7694 23.

Nel termine di giorni quindici da decorrere da oggi, che avrà fine nelle ore undici antimeridiane del giorno di giovedì 24 corrente dicembre, chiunque potrà presentare sul prezzo di provvisorio deliberamento di ciascun lotto, la sua offerta presso questa segreteria per un ribasso non minore di un ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e d'idoneità prescritti nell'avviso d'asta del 18 novembre prossimo passato.

Su questa offerta por ciascun lotto, ed in caso di più offerte su quella più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, col metodo della estinzione delle candele, che rimarrà aggiudicato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e la perizia, i quali dovranno far parte integrante del contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Ascoli Piceno, 9 dicembre 1885.

4179 *Il Segretario Provinciale:* SPADONI.

Regia Prefettura di Rovigo

Avviso di seguìto deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 23 p. p. novembre, per l'appalto dei lavori di sessennale manutenzione del Naviglio di Cavanella di Po ed opere annesse nei comuni di Loreo e di Bottrighe, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891, venne aggiudicato provvisoriamente, col ribasso del 24 67 per cento sul dato peritale complessivo pel sessennio di lire 75,444.

A termini dell'articolo 95 del vigente Regolamento di Contabilità si previene quindi che fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 29 corrente potranno esser fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento risultante in lire 54,568 65.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale, comprovante il deposito provvisorio di lire 600 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 14 dicembre 1885.

4153 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

Avviso di seguito deliberamento

Ad effetto degli odierni incanti, essendosi provvisoriamente deliberato il quinquennale appalto dei dazi interni di consumo per l'annuo canone di L. 25020, si fa noto che, giusto l'avviso del 26 novembre ultimo, i fatali si chiuderanno alle 12 ant. del 20 dicembre 1885.

Le possibili nuove offerte, cautate da deposito di L. 7000, che portassero a detto canone 1[20 in più, non inferiore a L. 2751, daran luogo a nuovi avvisi per gli incanti definitivi.

Biancavilla, 13 dicembre 1885,

Visto — IL SINDACO.

4152 IL SEGRETARIO COMUNALE.

CITTÀ DI CEVA

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito a diminuzione del ventesimo, si annunzia che alle 10 ant. del 2 gennaio 1886, in questa sala comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, seguirà, col metodo dell'estinzione delle candele, l'incanto definitivo, anche con un solo concorrente, per l'appalto della strada comunale obbligatoria di Paroldo o Valle Bovina, della lunghezza di metri 3276, da ultimarsi in 8 anni, in diminuzione al prezzo migliorato in lire 78,530, mediante cauzione provvisoria di lire 2000, definitiva di lire 3500, certificato d'idoneità di data non inferiore a 6 mesi, e sotto l'osservanza dei capitoli 20 luglio 1885, visibili nell'ufficio comunale di Ceva, colle spese tutte a carico dell'impresa.

Ceva, 14 dicembre 1885.

4137 *Il Segretario capo*: G. PAVIOLO.

MUNICIPIO DI LANUSEI

Avviso d'Asta

a termini ridotti in seguito al miglioramento del ventesimo.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta d'aumento al ventesimo sul prezzo al quale nel 2 dicembre venne deliberata la riscossione dei diritti del dazio consumo di qui, s'avvisa che alle 10 antimeridiane del dì 21 corrente dicembre si procederà al definitivo incanto, ad estinzione di candela vergine, per un miglioramento all'ultima offerta di lire diecimila settecento-settantatre.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche vi sia un solo offerente, ed in sua mancanza l'asta sarà aggiudicata a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

L'aspirante dovrà depositare preventivamente la somma di lire italiane ottocento in moneta legale.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi entro cinque giorni ed alla prima richiesta dell'amministrazione per fare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione corrispondente ad una rata mensile di canone.

Le spese d'asta, di contratto, di tassa e qualunque altra attinente all'asta e al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Lanusei, 12 dicembre 1885.

4157 *Il Segretario capo*: Rag. EMM. FERCIA.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso d'asta reiterato.

Nel giorno 28 dicembre 1885, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella segreteria comunale di Nicosia, innanti il signor sindaco, l'aggiudicazione ad asta pubblica, col metodo dell'estinzione di candele vergini, del subappalto del dazio consumo pel quinquennio 1885-90, e per l'annua somma di lire 28,520 compresa la sopratassa comunale del 50 per cento.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venti.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chiunque vuole offerire deve depositare presso il tesoriere comunale la somma di lire 4000, cioè lire 500 in numerario effettivo per anticipo di spese, e lire 3500 in numerario effettivo o in titoli del Debito Pubblico per garenzia dell'asta, che procede con abbreviazione di termini a dieci giorni, giusta la deliberazione consiliare del 21 novembre ora scorso, vistata alla sottoprefettura li 25 detto, n. 5996.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà infra dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e prestare idonea cauzione corrispondente al settimo della somma annua per cui seguirà l'aggiudicazione in denaro effettivo o in titoli del Debito Pubblico, o in beni stabili.

Tutte le altre condizioni di appalto sono inserite nel capitolato che trovasi depositato nell'ufficio comunale, ove chiunque può prenderne visione.

Il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno dell'8 gennaio 1886.

Nicosia, 12 dicembre 1885.

Il Sindaco ff.: L. BONELLI.

4155 *Il Segretario comunale*: L. LEONE.

CITTÀ DI BRA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto che con atto in data d'oggi venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dell'affittamento dell'esercizio del dazio consumo governativo e comunale, del peso grosso ed annessi diritti di piazza pel quinquennio 1886-90 al prezzo annuo di lire centottantamila e che i termini fatali per l'aumento del vigesimo vengono a scadere col mezzodì del giorno di domenica venti del corrente mese.

Bra, li 15 dicembre 1885.

4174 IL SINDACO.

MUNICIPIO DI TERMINI-IMERESE

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del dì 23 corrente si procederà in questo palazzo municipale, previ pubblici incanti, ad estinzione di candele, allo appalto della riscossione dei dazi consumo tanto comunali che governativi abbonati, pel quinquennio 1886-90, sul prezzo prestabilito di lire 352,790 annuali.

I concorrenti eseguiranno un deposito provvisorio di lire 6500, e l'aggiudicatario presterà una cauzione diffinitiva di lire 3200 di rendita annua al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, ovvero il capitale corrispondente al corso di Borsa.

Termini-Imerese, addì 16 dicembre 1885.

4135 *Il Sindaco ff.*: F. COSENZ.

MUNICIPIO DI SERMONETA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per l'appalto del dazio di consumo pel biennio 1886-87.

Nel giorno 21 dicembre corrente alle ore 11 ant. nella residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale pel biennio 1886-87.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme di cui al regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª).

La gara verrà aperta in aumento di lire 10,000 in ragione di annue lire 5000, e l'appalto avrà principio col 1° gennaio 1886 e terminerà col 31 dicembre 1887.

Il capitolato e tariffa che regolar deve l'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà depositare lire 200 in conto spese degli atti d'asta, bollo, registro, diritti ecc. ed esibire idonea fideiussione.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo scadrà il 28 dicembre alle ore 11 ant.

Dalla residenza municipale di Sermoneta, li 11 dicembre 1885.

4166 *Il Sindaco ff.*: G. BATT. ANTONNICOLI.

MUNICIPIO DI STRADELLA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per l'appalto dell'esazione del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90.

Essendosi presentata una sola offerta privata nei limiti dell'interesse comunale, impegnativa però anche in caso di diserzione degli esperimenti d'asta, essa venne sotto condizione accettata, e quindi si osservano le disposizioni di legge, avvertendo che

Martedì ventidue dicembre andante, ad un'ora pomeridiana, in questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, col metodo delle schede segrete, avrà luogo il secondo ed ultimo esperimento per l'appalto suindicato.

Il dato di partenza resta uguale alla somma di lire trentacinquemila, come nello spirante quinquennio s'aggirò l'introito mediante gli abbonamenti, e dovrà esser aumentato di un tanto per cento minimo che verrà dalla stazione appaltante fissato con apposita scheda da depositarsi a mente di legge.

Per adire all'asta dovrà farsi un deposito di lire quattromila od in numerario od in cartelle di rendita italiana a garanzia dell'offerta, e di altre lire mille in valuta o numerario per le spese d'asta e contrattuali, salvo finale liquidazione.

La cauzione definitiva resta fissata nella somma uguale ad 1[4 del prezzo d'aggiudicazione.

I pagamenti dovranno farsi dall'assuntore a dodicesimi entro il quindici di ogni mese.

Tutte le altre condizioni inerenti al contratto, oltre quelle portate da leggi, restano visibili in ogni ora di ufficio presso la segreteria di questo comune.

Stradella, 12 dicembre 1885.

4153 Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: CASANOVA.

Regia Prefettura della Provincia di Catania

Avviso d'Asta

per ultimo incanto e definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione di ventesimo, e più di altra lira una per ogni cento lire, fatta in tempo utile dal signor Giuseppe Albanese, sul presunto canone di lire 50,319 75, ammontare dell'aggiudicazione provvisoria susseguita all'asta tenutasi il 4 volgente mese, si procederà presso quest'ufficio di Prefettura dinanzi il signor prefetto o di chi per esso, alle ore 10 ant. del giorno 21 detto mese, all'ultimo incanto e definitivo deliberamento in diminuzione del prezzo succennato ridotto a lire 47,300 57, per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia distinti nelle seguenti categorie giusta l'art. 15 del capitolato.

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1. (Capitoli generali) dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dello abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, che per la nostra provincia sarebbero le limitrofe insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie. i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quelli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o addosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia e addosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso di fiumi o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei Capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della Prefettura.

La durata della impresa sarà di tre anni decorrenti dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1888.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei suddetti Capitoli, ch'è del tenor seguente:

L'appalto dei trasporti di cui al precedente art. 15, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da cavallo.	L. 0,30
Per ogni carro o vettura cellulare da due cavalli o buoi	» 0,50
Per ogni carro o vettura cellulare da 3 cavalli .	» 0,65
id. id. da 4 cavalli o buoi . .	» 0,85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli	» 0,25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. Carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. Carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono essere tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15 verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D*, dell'art. 15, sarà aperto a prezzo di lire 1,00 per ogni trasporto con le avvertenze sopra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'art. 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenze che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra o per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente; ma cumulativamente pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

L'appalto avrà la durata di tre anni a principiare dal primo del venturo anno 1886 a tutto l'anno 1888.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo dello appalto è calcolato in media della somma approssimativa di L. 50,700.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 Serie 3.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo; Capo quarto del Regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno esser fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garanzia dell'offerta un deposito interinale di L. 1000 nella tesoreria Provinciale ed esibire la relativa quietanza avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 10 nel dì 11 del mese di dicembre p. v.

Presentandosi offerta di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo anche ad estinzione di candela vergine.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 3.600 o mediante deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

Non ottemperando il deliberatario di presentarsi nel termine di otto giorni fissato nel presente avviso a sottoscrivere il contratto, egli perderà il deposito provvisorio di lire 1000 il quale sarà incamerato a beneficio dell'Erario.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli di oneri.

Catania, 11 dicembre 1885.

Per la R. Prefettura,

4162 *Il Segretario delegato ai contratti*: FILIPPO ERRANTE.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'asta *con riduzione dei termini a giorni otto.*

Per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi, addizionali e comunali, giusta il manifesto del sei corrente, essendosi oggi proceduto agli atti d'incanto, n'è rimasto provvisoriamente deliberatario il signor Giovanni Millo per persona da nominare, per l'offerto annuo canone di lire duecentotrentamila, e pel quinquennio 1886-1890.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzodì del 24 del corrente mese di dicembre

Qualora tali offerte verranno presentate, si procederà a novelli incanti, previo altro avviso.

Afragola, 16 dicembre 1885.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

4156 *Il Segretario comunale*: F. CIARAMELLI.

COMUNE DI TIVOLI

Avviso d'asta per miglioramento di ventesimo.

Si fa noto che nell'incanto oggi tenuto in conformità dell'avviso pubblicate il 30 decorso novembre, l'appalto per la riscossione del dazio consumo pel quinquennio 1886-90, fu aggiudicato per annue lire 120,669, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'enunciato prezzo d'aggiudicazione.

Si avvertono pertanto gli aspiranti, che in conformità del precedente avviso, da oggi fino alle ore 12 merid. del giorno 22 corr., si accetteranno le offerte non minori del ventesimo in aumento al suddetto prezzo in un al deposito di lire 5000 a garanzia dell'offerta, mantenendo fermi tutti i patti, obblighi e condizioni risultanti dalle declaratorie annesse alla tariffa, ed al capitolato d'oneri a tutti visibile in questa segreteria comunale.

Dall'ufficio municipale, li 16 dicembre 1885.

Il Sindaco: TOMEI.

4167 *Il Segretario comunale*: CANTI.

Municipio di Terracina

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati pel subappalto del dazio di consumo sulle farine, pane e paste pel vegnente anno 1886.

Si previene il pubblico che il giorno 22 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un primo incanto per l'appalto del dazio di consumo sulle farine, pane e paste nel futuro anno 1886, in base alla deliberazione consigliare del 16 novembre ultimo, superiormente approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire novemila (lire 9000) e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme stabilite dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire dieci (L. 10).

Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto in parola, per essere ammessi a far partiti all'incanto, dovranno dimostrare di aver eseguito presso la Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, il preventivo deposito della somma corrispondente al decimo di quella su cui si apre l'asta, ovvero dovranno presentare un garante solidale con soddisfazione del municipio.

Non saranno ammessi coloro che abbiano debiti o liti vertenti col comune.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma risultante dell'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni cinque, i quali scadranno alle ore undici antimeridiane del giorno ventisette di dicembre corrente.

Le spese d'asta, registrazione, copie e quant'altro occorresse per la regolarità degli atti, nonchè i diritti di segreteria saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà all'uopo depositare nelle mani del segretario comunale, nell'atto della licitazione, una congrua somma calcolata per ora in lire centocinquanta (lire 150) e che sarà poscia liquidata ad atti compiuti.

Terracina, li 16 dicembre 1885.

Il Sindaco: L. RISOLDI.

4186 *Il Segretario comunale*: S. VINDITTI.

Municipio di Terracina

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati pel subappalto del dazio di consumo sul vino, liquori e bevande pel nuovo anno 1886.

Si previene il pubblico che il giorno 22 dicembre corrente, alle ore undici antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale ed innanzi al sindaco, od a chi per esso, si procederà ad un primo incanto, a termini abbreviati, per l'appalto del dazio consumo sul vino, liquori e bevande del dazio consumo pel futuro anno 1886 in base alla deliberazione consigliare del sedici novembre ultimo superiormente approvata e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire diciottomila (18000 00) e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme dettate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire dieci (10).

Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto in parola per essere ammessi a far partiti all'incanto, dovranno dimostrare di aver eseguito, presso la Tesoreria comunale, a titolo cauzione, il preventivo deposito della somma corrispondente al decimo di quella su cui si apre l'asta, ovvero dovranno presentare un garante solidale di soddisfazione del Municipio.

Non saranno ammessi coloro che abbiano debiti o liti vertenti col comune.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma risultante dall'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni cinque i quali scadranno alle ore 12 meridiane del ventisette corrente mese di dicembre.

Le spese della relativa subasta registrata, copie e quant'altro occoresse per la regolarità degli atti, nonchè i diritti di segreteria saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà all'uopo depositare nelle mani del segretario comunale nell'atto della licitazione, una congrua somma calcolata per ora in lire duecento (200 00) e che sarà poscia liquidata ad atti compiuti.

Terracina, li 16 dicembre 1885.

Il Sindaco: L. RISOLDI.

4187 *Il Segretario*: S. VENDITTI.

Municipio di Terracina

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati pel subappalto del dazio di consumo sulle carni fresche e salate per l'anno 1886.

Si previene il pubblico che il giorno 22 dicembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, ed innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un primo incanto per l'appalto del dazio di consumo sulle carni fresche e salate pel venturo anno 1886, in base alla deliberazione consigliare del 16 novembre ultimo, superiormente approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri, visibile a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire novemila (9000), e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme stabilite dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire dieci (10).

Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto in parola, per essere ammessi a far partiti all'incanto, dovranno dimostrare di aver eseguito presso la Tesoreria comunale, a titolo cauzione, il preventivo deposito della somma corrispondente al decimo di quella su cui si apre l'asta, ovvero dovranno presentare un garante solidale, di soddisfazione del municipio.

Non saranno ammessi coloro che abbiano debiti o liti vertenti col Comune.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma risultante dall'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 5, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente mese.

Le spese di asta, registrata, copie e quant'altro occorresse per la regolarità degli atti, non che i diritti di segreteria, saranno ad esclusivo carico dello aggiudicatario, il quale dovrà all'uopo depositare nelle mani del segretario comunale, nell'atto della licitazione, una congrua somma calcolata per ora in lire centocinquanta (L. 150), e che sarà poscia liquidata ad atti compiuti.

Terracina, li 16 dicembre 1885.

Il Sindaco: L. RISOLDI.

4185 *Il Segretario*: S. VINDITTI.

COMUNE DI GATTINARA

Appalto dazio consumo.

Si fa noto che l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi e sovratassa comunale ai medesimi nel territorio di questo comune e pendente il quinquennio 1886-90, nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato pel corrispettivo o canone annuo di lire 15,020, e che il termiue (fatali) per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in un col deposito di lire duemila in contanti o lire mille in contanti e lire cinquanta di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, scade appena ribattute le ore quattro pomeridiane del giorno ventuno corrente dicembre.

Gattinara, li 15 dicembre 1885.

4175 *Il Sindaco*: C. MARAZZINO.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica trovarsi vacanti nel distretto del Collegio notarile di Torino due posti, l'uno con residenza in Torino e l'altro con residenza in San Benigno Canavese

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare uno di detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile in via Assarotti n 2 (od all'ufficio del segretario notaio Torretta in via Arsenale n. 6) la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della legge 25 maggio 1879 sul notariato, testo unico, entro il termine di giorni quaranta.

Torino, il 7 dicembre 1885.

4059 BOGLIONE, pres.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Si fa noto al pubblico che con atto del 9 corrente, in questa cancelleria, il signor Lucciclienti-Andreotti Nicola fu Pietro, d'anni 75, nato e domiciliato in Catino (Rieti), accettò col beneficio dell'inventario la eredità del suo fratello sacerdote Bartolomeo Lucciclienti-Andreotti, morto in Roma il 6 dicembre corrente anno, nella sua ultima abitazione, via Quattro Fontane, numero 137, con testamento per gli atti Serafini 22 settembre 1885, aperto e pubblicato in questa Pretura il sette corrente

Roma, 11 dicembre 1885.

4092 Il vicecanc. E. GAI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE